TORINO
Anno 76 - Num. 15
Ogni numero 30 centesimi
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-041 al N. 40-048

LA STAMPA

SABATO
17 Gennaio 1942-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA ARCIVESCOVADO
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 14 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel terzo del giornale (tel. 41-307): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Omnificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 40-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 105, Trimestre 53. — C.C.P. N. 2/1360.

GIORNO E NOTTE SU MALTA

Da alta e bassa quota i bombardieri dell'Asse colpiscono porti, aerodromi, navi, batterie contraeree e riflettori

Attacchi anche su Alessandria d'Egitto

Il comunicato italiano

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 583:

Proseguono i combattimenti nella regione di Sollum-Halfaya. Attività delle opposte artiglierie nella Cirenaica occidentale.

Numerose azioni condotte dall'arma aerea italiana e tedesca hanno inflitto ieri al nemico perdite rilevanti; colonne, ammassamenti di truppe mitragliati e dispersi, molti mezzi corazzati e motorizzati colpiti e distrutti, parecchi velivoli bruciati o danneggiati al suolo, tra i «Hurricane» abbattuti.

Il martellamento dei porti e degli aerodromi di Malta è pure continuato: navi alla fonda sono state attaccate e colpite, batterie centrate, distruzioni e incendi di vaste proporzioni causati dal tiro dei bombardieri dell'Asse.

In operazioni di più vasto raggio nel Mediterraneo centrale ed orientale, velivoli germanici hanno bombardato gli obiettivi militari del porto di Alessandria.

La collaborazione tra le flotte dell'Italia e della Germania

Serie di fruttuosi colloqui a Garmisch tra gli Ammiragli Raeder e Riccardi

ROMA, 16 gennaio.

Nei giorni 14 e 15 gennaio il Grande Ammiraglio Raeder, comandante superiore della Marina da guerra germanica e l'ammiraglio di Squadra designato d'Armata Riccardi, Sottosegretario di Stato per la Marina e capo di Stato Maggiore della R. Marina, si sono incontrati a Garmisch.

Nel corso delle cameratesche conversazioni svoltesi tra i due capi militari, è stato constatato il più completo accordo su tutti i problemi inerenti alla ulteriore collaborazione operativa delle due Marine per il raggiungimento della vittoria contro il comune nemico.

L'eco a Berlino

Berlino, 16 gennaio.

(*G. T.*) - La notizia degli incontri che il Sottosegretario di Stato e Capo di Stato Maggiore della R. Marina, Riccardi, ha avuto a Garmisch con il grande ammiraglio Raeder, capo supremo della Marina tedesca, è sottolineata in tutti questi ambienti. La stampa pone in rilievo i passaggi del comunicato di Garmisch che affermano la perfetta identità di vedute e l'atmosfera di cameratismo che ha aleggiato su questo incontro.

Questi circoli militari prendono lo spunto da questo avvenimento per analizzare la situazione strategica nella guerra marittima osservando che le perdite complessive del nemico, a opera delle tre grandi Potenze alleate, equivalgono agli effettivi di una intera flotta da guerra.

La tempesta infernale sulle basi di Malta

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Base di X, 16 gennaio.

Una non placabile bufera antibritannica domina nel Mediterraneo centrale dove ossa folate di nembi, aviatori italiani e germanici si susseguono a ondate sulle basi e sulle posizioni nemiche, bombardando, spezzonando, incendiando, sconvolgendo e devastando depositi e magazzini, apprestamenti e fortini militari, attrezzature e opere belliche.

Sull'isola di Malta che costituisce in questo momento più che mai il centro nevralgico di tutto il sistema britannico nel settore centrale del Mediterraneo, anche nelle ultime ventiquattro ore le azioni di attacco dell'aviazione italo-germanica si sono susseguite con estrema, eccezionale violenza e sono state dirette particolarmente su La Valletta, sulle navi alla fonda e sull'aerodromo della base nemica. Non sono state neppure risparmiate le batterie contraeree sulle quali gli aviatori dell'Asse si sono audacemente abbattuti per effettuare da bassa quota efficaci azioni di bombardamento e mitragliamento.

Susseguendosi a breve distanza di tempo le formazioni aeree italo-germaniche hanno rinnovato gli attacchi con estrema violenza sulla vasta zona degli aeroporti e sulla base navale. I boati degli scoppi, il rombo dei cannoni e dei motori fra il divampare degli incendi e il crepitio delle mitragliatrici si sono succeduti senza tregua per diverse ore, sia durante il giorno che nella notte. Lo spettacolo dall'alto acquistava un aspetto quasi apocalittico.

Il martellamento della piazzaforte continua e niente può la disperata reazione delle batterie contraeree anch'esse, come abbiamo accennato, scompaginate qua e là dai precisi sganci dei nostri bombardieri che spesso si sono avventati contro i cannoni e i proiettori, impegnando duri duelli, che testimoniano ancora una volta dell'audacia e dello spreco del pericolo, che caratterizzano ogni combattimento impegnato dagli equipaggi italo-germanici.

Franco Desio

VERSO SUD LUNGO LA FERROVIA

I giapponesi sono stamane a cento Km. da Singapore

I comunicati giapponesi

Tokio, 16 gennaio.

Il Quartier Generale giapponese ha comunicato nel pomeriggio:

«Ieri 14 velivoli avversari sono stati abbattuti o distrutti al suolo nel corso del quarto attacco del giorno su Singapore compiuto da apparecchi nipponici da bombardamento e da caccia. Le formazioni da bombardamento giapponesi sono apparse alle ore 11,45 nel cielo di Singapore, dove hanno incendiato obiettivi militari.

«Sette bombardieri nemici sono stati distrutti sul campo d'aviazione di Tengah dalle raffiche di mitraglia degli aerei nipponici, mentre altri sette apparecchi avversari tipo «Buffalo» sono stati abbattuti.

«Altre formazioni aeree hanno lanciato bombe dirompenti ed incendiarie sugli aerodromi di Kluang e di Skudai, nel settore di Johore-Bahru, causando danni considerevoli ad opere militari.

«Nelle azioni aeree sulla Birmania, dal 25 dicembre ad oggi, i velivoli nemici abbattuti in combattimento o distrutti al suolo sono 95».

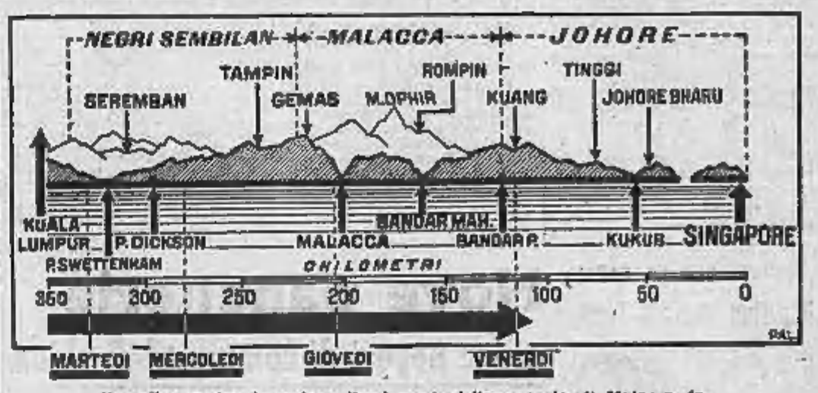
Un altro comunicato informa:

«A tutto il giorno 10 gennaio, le forze navali giapponesi operanti nel Pacifico hanno affondate 31 navi nemiche stazzanti, in complesso, 81 mila tonnellate, e hanno catturato 78 altre navi per un complesso di 171 mila tonnellate. I sommergibili nipponici hanno affondato navi per un totale di 132 mila tonnellate, mentre l'aviazione ha affondato naviglio nemico per un totale di 57 mila tonnellate. Le perdite nipponiche di navi mercantili, alla stessa data, ammontano a 11 navi affondate per un totale di 40 mila tonnellate».

In serata, è stato diramato un comunicato su un nuovo attacco aereo a Singapore. Esso dice:

«Nel pomeriggio di ieri, aerei da bombardamento dell'esercito giapponese hanno compiuto il quinto attacco diurno sulla zona di Singapore, bombardando i campi d'aviazione di Sembawan e di Tengah, nonchè altri obiettivi militari presso Endau, sulla costa orientale della provincia di Johore. A Endau è stato provocato un grosso incendio e sono state attaccate navi alla fonda nel porto. Otto bombardieri nemici del tipo «Buffalo» e un apparecchio da ricognizione sono stati abbattuti.

«Nei due ultimi attacchi aerei, il nemico ha perduto 18 apparecchi abbattuti in combattimento e 7 distrutti al suolo».



Il grafico mostra, in sezione, l'andamento della penisola di Malacca da nord a sud, verso l'isola di Singapore, con le principali località raggiunte negli ultimi giorni dalla folgorante avanzata giapponese.

Secondo le ultime notizie della notte (ora italiana corrispondente al primo mattino di sabato sul meridiano di Tokio) le avanguardie nipponiche, ripresa l'offensiva, hanno iniziato l'investimento di Kuang, lungo la ferrovia, a circa cento chilometri da Singapore.

Ultimatum australiano per chiedere aiuti a Londra

Attlee chiede a Churchill di tornare d'urgenza

Roma, 16 gennaio.

L'incaricato d'affari d'Australia presso il governo britannico ha presentato al governo di Londra una specie di *ultimatum* che esige dall'Inghilterra l'invio immediato di aiuti all'Australia.

Il maggiore Attlee, che sostituisce il signor Churchill, gli ha inviato un telegramma urgente chiedendogli di tornare data la gravità della situazione. Violente critiche sono mosse contro il generale Wavell: i successi giapponesi, secondo queste critiche, rendono impossibile la difesa di Singapore.

Il governo inglese ha diramato un ordine che vieta l'invio di pacchi contenenti generi alimentari ai soldati di ogni arma in servizio d'oltremare. Si fa notare che tale ordine è dato a causa della necessità di economizzare spazio sulle navi.

Un generale inglese catturato dai nipponici

Saigon, 16 gennaio.

Caduta Seremban, Porto Dickson, Gemas, Tampin e Malacca, le colonne giapponesi sono penetrate nello Stato di Johore, la cui città principale — Johore Barhu — posta di fronte a Singapore, ha più subito ieri una prima incursione aerea. Anche l'aerodromo di Kluang è stato bombardato, con gravi danni.

La battaglia è in pieno corso nel Johore. Una colonna di truppe scozzesi, scontratasi con una grossa avanguardia giapponese è stata sbaragliata e posta in fuga. Altre formazioni giapponesi, dopo aver occupato un importante punto strategico sulla costa, sono entrate anch'esse nella provincia di Johore. Si apprende che nella battaglia di Kuala Lumpur è stato fatto prigioniero il generale inglese Hutton.

La stessa radio inglese ammette che nella Malacca l'avanzata verso sud dei giapponesi continua e che dopo la conquista di Kuala Lumpur i giapponesi hanno progredito velocemente per 100 miglia fino a raggiungere il nodo ferroviario Rerempan - Malacca. Anche la città di Buna, altro importante nodo ferroviario, è stata da essi raggiunta.

La prima colonna nipponica, quella che ha occupato ieri Malacca, ha proceduto lungo la costa orientale e dopo aver superato il fiume Muar, occupando l'omonimo importante luogo strategico, ha raggiunto la zona di Batu Pahar, città di grande importanza per le sue miniere di ferro sfruttate fino a qualche mese or sono da una società nipponica che era in grado di esportare ogni anno, verso il Giappone, circa due milioni di tonnellate di ferro.

Le truppe della seconda e della terza colonna, vale a dire quelle che operano rispettivamente al centro e lungo la costa orientali, hanno preso contatto a nord-est di Gemas, dopo che la seconda aveva occupato la città di Pekan.

In tal modo il fronte è stato ulteriormente ridotto. I reparti più avanzati sono quelli motorizzati della seconda colonna, che dopo aver preso il nodo ferroviario di Tampin hanno occupato ieri Segamat e Labis, e avanzano lungo la ferrovia per Singapore, da cui, corre dicono gli ultimi telegrammi, distano soltanto 120 chilometri.

In questi ambienti militari si giudica ormai conclusa la prima fase della campagna nipponica in Malesia e si ritiene imminente l'inizio della seconda fase, quella dell'assedio di Singapore.

Un'informazione radio da Londra, non accertabile, dice che grande panico ha causato a Singapore la notizia che alcune colonne di giapponesi sarebbero sbarcate, per mezzo di piccole imbarcazioni, nell'isola, e stanno nascosti nella jungla attendendo il momento dell'attacco finale per lanciarsi contro i difensori e prenderli alle spalle. La popolazione indigena è in preda ad un panico che cresce di ora in ora. Gli sforzi delle autorità per ristabilire l'ordine sono vani. All'apparire dei bombardieri nipponici sulla città gli abitanti, anzichè entrare nei pochi rifugi improvvisati, si precipitano a pazza corsa nelle strade, urlando e trascinando seco donne e bambini restando spesso vittime delle esplosioni. Molta apprensione ha destato la notizia che l'acqua verrà nei prossimi giorni razionata.

Il regime di Ciang Kai Scek è in una situazione critica

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Tokio, 16 gennaio.

Una notizia, data a guisa di commento oggi dal portavoce dell'ufficio informazioni, in base alla quale secondo vari rapporti risulterebbe che il regime di Ciang Kai Scek sta accorgendosi che gli anglo-americani hanno deciso di occuparsi maggiormente della guerra nell'Atlantico piuttosto che nel Pacifico, ha destato vivo interesse, non solo rispetto alla posizione di Ciung King ma anche sui riflessi e gli sviluppi futuri che il programma nemico potrà avere sul corso delle ostilità.

Il regime di Ciung King, sta dunque per giungere all'amara conclusione, dopo circa cinque anni di guerra condotta principalmente su istigazione degli anglo-americani, di essere lasciato solo a portare il peso di tale lotta, dopo il crollo avvenuto, e in corso, di tutte le posizioni che i suoi alleati tenevano nel Pacifico. Questa conclusione sarà tanto più amara dopo le svanite delle speranze che la Russia si allineasse al suo fianco contro il Giappone, cosicchè Ciang Kai Scek, che già da alcuni è tacciato come traditore della causa asiatica, dovrà fra poco trovarsi di fronte all'alternativa o di sostenere la lotta senza speranza di successo oppure di accettare che quella frazione del regime di Ciung King che sarebbe disposta a cercare una via di collaborazione con Tokio prenda il sopravvento.

Nel qual caso, se il desiderio di collaborazione fosse riconosciuto sincero certamente il Governo nipponico non avrebbe difficoltà ad accettarla, così come sarà disposto a collaborare con chiunque capisca e voglia dedicarsi alla ricostruzione dell'Asia Orientale.

Per quanto concerne il Giappone, la fulminea azione che in poco più di un mese ha portato la guerra non solo alle porte di Singapore ma ad investire gran parte delle Indie olandesi con risultati che hanno sorpreso il mondo, non può più essere fermata. Dopo che i nipponici hanno raggiunto Gemas, davanti a sè essi non hanno che la pianura, la quale porta a Johore Bahru, cioè alla porta di Singapore: sicchè la caduta di questo caposaldo è ormai diventata soltanto questione di tempo.

Cesare Viale

Conflitti in seno al governo di Ciung King

Tokio, 16 gennaio.

Tomokazu Hori, commentando la notizia della sostituzione del Ministro degli Esteri di Ciung King, Quo Ta Ichi, con T. V. Soong, ha rivelato che Ciang Kai Scek ha preso tale misura in seguito alle imprudenti dichiarazioni di Quo Ta Ichi il quale non aveva nascosto che la dichiarazione di guerra della Cina alla Germania e all'Italia era dovuta a ragioni di solidarietà con gli anglo-sassoni, pur non rispecchiando le vedute di taluni gruppi politici cinesi che sentono simpatie per Berlino e per Roma e che continuano a criticare l'atteggiamento di Ciang Kai Scek nei riguardi delle due Potenze.

Interrogato circa l'eventuale atteggiamento del Giappone nei confronti del governo cinese di Ciung King, ove questo decidesse di mutare la propria politica e di addivenire ad una leale collaborazione con i nipponici, il portavoce del servizio informazioni del gabinetto ha dichiarato che se ciò avvenisse e se gli uomini di Ciung King fossero sinceri, il Giappone potrebbe cooperare volentieri con qualunque governo.

Le diffatte anglo-americane, secondo notizie qui giunte, hanno esercitato una influenza deleteria sul morale delle truppe di Ciang Kai Scek, il cui spirito combattivo è in notevole ribasso.

Ciang Kai Scek stesso, poco soddisfatto degli aiuti ricevuti dai suoi alleati, avrebbe dichiarato recentemente che la Cina non deve più dipendere da paesi stranieri i quali hanno soprattutto di mira i loro interessi ma deve proseguire la resistenza sul piano della propria indipendenza. Questa dichiarazione è stata resa necessaria, a quanto si afferma in ambienti di solito bene informati, dal fatto che i soldati di Ciung King hanno dati evidenti segni di stanchezza. Esse non intendono continuare a combattere per difendere gli interessi inglesi ed americani.

A conferma di queste notizie si rileva che negli ultimi mesi le diserzioni dall'esercito di Ciang Kai Scek hanno raggiunto complessivamente le forze di una divisione.

«Singapore non deve cadere»

Disperato grido d'allarme inglese

Roma, 16 gennaio.

Il *Daily Mail* scrive nel suo editoriale che «non si deve ulteriormente tardare a dire la verità al pubblico inglese circa la situazione in Estremo Oriente estremamente insoddisfacente. Quasi tutte le notizie da fonte non ufficiale giuntaci in questi ultimi giorni parlano di incompetenza, di imprevidenza ed in molti casi di assoluta stupidità. Per quanto ce lo permettono le notizie ufficiali non vi è dubbio d'altra parte che la fortezza di Singapore sia in gravissimo pericolo. Abbiamo già detto più volte e lo ripetiamo oggi con tutta l'enfasi possibile: Singapore non deve cadere».

Mutamenti negli alti comandi della marina nord-americana

Buenos Aires, 16 gennaio.

Il Ministro americano della marina, Knox, ha annunciato oggi, che, nel quadro della riorganizzazione degli alti comandi della Marina degli Stati Uniti, è stato deciso di sciogliere le funzioni affidate al Capo delle operazioni navali, ammiraglio Stark, troppo gravoso in tempo di guerra, affidando all'ammiraglio King la direzione delle operazioni navali, e all'ammiraglio Stark le funzioni di capitano amministrativo, nonchè quella connessa con l'elaborazione di futuri piani d'operazioni.

Si attendono altri sbarchi a Borneo e nelle Celebes

Batavia, 16 gennaio.

Da fonte autorizzata si apprende che violenti attacchi aereo-navali sono stati sferrati su località della principale isola di Celebes — evidentemente forieri di sbarchi da parte dei giapponesi. La prima di queste località è Dongola, sullo stretto di Makassar, di fronte alle coste di Borneo; la seconda è dalla parte opposta dell'isola, cioè a Kandar. Anche una località del Borneo olandese, Balikpapan, quasi di fronte a Dongola, è stata ieri intensamente bombardata. Anche a Balikpapan si attende uno sbarco giapponese. La notizia soggiunge che i progressi nipponici nel Borneo non sono meno rapidi a Celebes.

Notizie qui giunte da Washington mettono in rilievo gli sforzi fatti dagli anglo-sassoni per rimediare alla sempre più sfavorevole situazione in Asia Orientale. A tali sforzi dovrebbero contribuire i colloqui di Roosevelt col governatore delle Indie Olandesi, che è in viaggio per gli Stati Uniti. Si osserva però che mentre gli anglo-sassoni studiano piani strategici e continuano a discutere, i nipponici hanno già completato l'occupazione di tutte le basi terrestri e aeree di Minahassa (Celebes) di Mindanao e di Jolo nelle Filippine, eccellenti anche per ulteriori operazioni contro le Indie Olandesi.

PARLA IL GOVERNATORE DI MALTA

Prime luci sul segreto dei nostri mezzi d'assalto

Sono canotti-torpedine estremamente veloci, pilotati da un solo uomo che si dirige contro il bersaglio e, poco prima, salta in mare

Ankara, 16 gennaio.

Il quotidiano istanbul riporta, senza indicarne la provenienza, quanto segue:

«Edward Jackson, luogotenente governatore di Malta, ha dato dettagli sul modo originale ed ardito col quale gli italiani si servono dei loro mezzi d'assalto, canotti estremamente rapidi trasformati in vere torpedini, aventi a bordo una forte carica di esplosivo.

«Tali battelli, nel loro ultimo impiego contro la base di Malta, vennero messi in acqua prima dell'alba da un incrociatore italiano accostatosi all'isola col favore della notte, senza essere avvistato. I battelli si diressero a piccola velocità verso il porto.

«Il loro equipaggio è composto di un solo uomo che, giunto alla distanza voluta, punta verso la nave che vuol silurare. Spingendo il motore alla massima velocità, volando letteralmente sulla superficie dell'acqua, si scaglia contro il bersaglio. Nulla, salvo una rete di acciaio e una cannonata miracolosamente ben aggiustata, può arrestare il battello nella corsa inesorabile verso l'obiettivo contro cui si schianterà esplodendo.

«Per il pilota si tratta di abbandonare l'ordigno prima dell'attacco fatale: egli deve spingere una leva per essere catapultato in mare, su un sedile di cuoio gonfiato ad aria, costituente così una vera e propria piccola zattera. Il pilota è vestito di cuoio e dispone di un piccolo remo per poter dirigere la zattera; ma, il più delle volte, non può altro che attendere la cattura.

«Edward Jackson che, bene inteso, non ha dato dettagli sui danni provocati nel porto di Malta, ha dichiarato che i piloti di questi battelli sono uomini "estremamente coraggiosi"».

Lo scoglio agli idrofoni, per aventare l'insidia sottomarina. (Foto Franchina - Luce R. G.)

La giornata di Ciano

L'omaggio al Milite Ignoto e la visita al Cimitero italiano - Nuovi commenti di stampa

(DAL NOSTRO INVIATO)

Budapest, 16 gennaio.

Il brindisi che il conte Ciano ha detto ieri sera, è commentato dai giornali assai entusiasticamente e per la forma così limpida e per i concetti che l'hanno animato. E' una nuova e ferma manifestazione del pensiero italiano verso l'Ungheria — notano i circoli politici — che più autorevole o opportuna non poteva essere: autorevole per la voce che l'ha espressa e opportuna per il momento. La fraternità italo-magiara, cementata da una esistenza ormai lunga e consacrata con dal sangue dei soldati italiani e dei soldati magiari sparso in terra di Russia per la lotta della civiltà contro il bolscevismo, esce più splendente da questo incontro di Ciano con gli uomini di Stato ungheresi tutt'affatto concordi nel voler più strettamente legare l'Ungheria all'Italia.

I giornali, allargando i temi del brindisi del Presidente Bardossy, ricordano ampiamente i momenti più drammatici della storia magiara, la nascita dell'indipendenza nazionale, il '48, l'epoca triste di Versaglia, per dichiarare che l'Ungheria ha sempre trovato nell'Italia un aiuto intenso e pieno per il quale appunto ha ripreso il suo posto che è tra i primi della nuova Europa che sorge purificata dalle fiamme della guerra liberatrice.

Al conte Ciano la stampa continua a dedicare lunghe colonne per ricordare i vincoli che l'uniscono al popolo ungherese.

La giornata del Ministro degli Esteri d'Italia si è svolta secondo il programma che annunciava il suo omaggio alla Pietra del Milite Ignoto ungherese che sorge nella piazza degli Eroi dove è anche il monumento eretto nel '96 quando l'Ungheria celebrò la sua millenaria esistenza. Intorno alla piazza è la schiera marmorea dei Re ungheresi che incoronò con Santo Stefano: fra tutti questi Re è una donna, Maria Teresa, e l'ultimo della fila è Francesco Giuseppe. Bigli romano della guerra e della pace, allegorie dell'agricoltura, della scienza, delle arti, la immagine dell'arcangelo Gabriele in cima ad un'alta colonna, le figure equestri dei Condottieri ungheresi adornano la grande piazza dove è stata collocata la Pietra del Milite Ignoto ungherese che testimonia la pietà del popolo magiaro per i suoi seicentomila Caduti. Il solo ornamento del grande blocco di granito che pesa cinquecento quintali, è una scimbola dell'epoca più antica della conquista della Patria magiara, una scimbola scolpita nella pietra. Intorno al monumento erano schierate le rappresentanze dell'Esercito ungherese e le autorità.

Il Ministro degli Esteri d'Italia, dopo aver fatto deporre una corona di fiori ai piedi del monumento, si è soffermato qualche minuto; e poi si è recato a compiere un altro atto di pietà e di riconoscenza visitando il cimitero dei soldati italiani morti in Ungheria. Seguivano il conte Ciano numerose personalità ungheresi fra le quali il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, il comandante della II Armata dell'Esercito Reale ungherese, il comandante del I Corpo di Armata, il Sottosegretario agli Esteri, il capo del cerimoniale, il Primo Borgomastro della città, una delegazione di ufficiali dell'Esercito. Una compagnia con bandiera e musica rendeva gli onori.

Compiute le due cerimonie, il conte Ciano ha offerto, nella sede della Legazione d'Italia, una colazione alla quale hanno partecipato gli statisti ungheresi. Stasera poi è stato il Presidente del Consiglio, Bardossy, che ha invitato il Ministro degli Esteri d'Italia il quale, dopo il pranzo, si è recato alla stazione partendo per Mesohegyes con il treno speciale del Reggente, del quale egli sarà ospite domani per una partita di caccia.

Domani appunto il conte Ciano resterà nella tenuta reale di Mesohegyes e rientrerà a Budapest in serata.

Alfio Russo

Feroci repressioni in India

Saigon, 16 gennaio.

I giornali ricevono dall'India che la Polizia e la Guardia civile di Calcutta sono state autorizzate ad arrestare immediatamente quegli indiani che si rendessero colpevoli di diffusione di notizie tendenziose.

LA SITUAZIONE

● Ormai la vantata controffensiva russa si misura a settimane e a mesi ed i comunicati bolscevichi sono costretti a gonfiare come grandiosi successi la rioccupazione di località che a stento si individuano nelle carte più minute. In verità le masse impiegate sono lontanissime dalle armate protagoniste dei primi cinque mesi di lotta; quasi sempre i duri combattimenti riflettono lo scontro di poche migliaia di uomini. In tale quadro il contrattacco tedesco dell'altro ieri col suo bottino, colle perdite inflitte al nemico riveste la sua particolare importanza. Probabilmente si tratta delle puntate di cavalleria rossa che avevano compiuto delle infiltrazioni nel settore di Kaluga e su cui il comando bolscevico riponeva le maggiori speranze per operare da sud l'accerchiamento di Mojaisk. Colla sua immensa lunghezza il fronte non può essere unitario; esso è tenuto col sistema di caposaldi; anche se avviene qualche infiltrazione momentanea non può destare serie preoccupazioni; delle estreme spinte innanzi per accerchiare vengono esse stesse accerchiate e annientate.

● Da vari indizi si ha l'impressione che nella battaglia del Mediterraneo le forze aeree dell'Asse abbiano preso nettamente il sopravvento. L'occupazione di Creta e delle coste meridionali elleniche permette di controllare il Mediterraneo orientale e quindi parzialmente rimedia alla perdita degli aeroporti cirenaici. Il bombardamento della base di Alessandria ne è una riprova. Per le lunghe colonne di rifornimenti britannici le incursioni dal cielo costituiscono un più terribile *ghibli* permanente. Gli stessi ambienti inglesi sono costretti a confessare che i rinforzi per le formazioni spintesi verso il golfo della Sirte non possono arrivare che per via aerea. Intanto Malta vive nell'inferno; gli ultimi colpi devono essere stati i più terribili; la base deve essere scomodissima anche per le unità navali leggere.

● Le vittorie giapponesi determinano sintomi di crisi presso i paesi che si erano illusi negli aiuti anglo-americani, in Australia, in Insulindia e a Ciung King. Quivi le reazioni debbono essere state molto gravi se Ciang Kai Scek ha dovuto eliminare alcuni fra i suoi più diretti collaboratori fra cui il ministro degli esteri. Noi non crediamo che le correnti animate da buon senso realistico riusciranno a trionfare; ma ci sembra probabile che per mantenere il predominio degli ambienti bellicisti Roosevelt e Churchill dovranno modificare il loro piano aumentando le navi e gli aeroplani da spedire in Asia Orientale. I massimi responsabili del conflitto sono presi in un vortice diabolico da cui non riusciranno a districarsi.

a. s.

Riorganizzazione governativa nel Protettorato di Boemia e Moravia

Praga, 16 gennaio.

Il Governo del Protettorato di Boemia e Moravia ha proceduto ad una riorganizzazione del potere centrale. Fra l'altro sono stati soppressi i dicasteri dei lavori pubblici e degli affari sociali. Il ministero dell'industria e del commercio è stato trasformato in un ministero dell'agricoltura e foreste.

LA SPECULAZIONE NEGLI STATI UNITI

Il Senato degli S. U. ha respinto il progetto di legge del Governo che fissava il limite massimo per i prodotti agricoli. L'Amministrazione voleva porre subito un argine alla speculazione che ha fatto aumentare in pochi giorni il prezzo dei cereali e del cotone. I soliti noti colmi negli S. U. e nel Canadà, colmi di recenti e di antichi raccolti invenduti, ma la speculazione si abbatte sui terreni rimasti liberi alle sue attività.

A Wall-Street l'annuncio della guerra ha provocato il crollo di tutti i valori, i titoli hanno perso sei, dieci, quattordici dollari. Poi vi è stata una netta ripresa, gli scambi sono di nuovo astronomici; da sei a dieci milioni di titoli per settimana. Nuove imposte sono imminenti, il consumo civile sarà decimato, ma la speculazione dubita che il Presidente riesca ad imporre all'economia del Paese, in forma totalitaria, la sua volontà. Se non vi riesce, non vi sono dubbi sull'avvenire del dollaro.

Malgrado la guerra, è risorto, più forte che mai, il vecchio conflitto del new-deal. Roosevelt, Wallace, Morgentau reclamano il controllo totale, assoluto, dell'economia nazionale. Vogliono i metodi che, sull'esempio della Germania e dell'Italia, anche l'Inghilterra ha dovuto applicare dopo il primo anno di guerra. La grande industria, gli agricoltori, la speculazione, gli stessi sindacati (ostili al blocco dei salari) si oppongono a riforme così radicali. L'Amministrazione replica: soltanto misure radicali permetteranno i giganteschi armamenti, senza precipitare il Paese in una gigantesca inflazione. Il voto cruciale del Senato sui prezzi massimi dei prodotti agricoli non è che un episodio di questo conflitto.

CRONACA CITTADINA

L'intensa azione del Partito tracciata dal Segretario Federale

Ieri il Federale ha tenuto rapporto ai componenti del Direttorio federale e del Fascio di Torino, agli ispettori e ai fiduciari dei Gruppi rionali, presente la Fiduciaria dei Fasci femminili. Dopo aver ordinato il saluto al Duce, il Federale ha parlato dei doveri che in quest'ora incombono ai gerarchi, accennando all'azione svolta e precisando le direttive per l'opera che il Fascismo torinese è chiamato ancora a svolgere per contribuire in forma sempre più tangibile al raggiungimento di quella vittoria che, additata dal Duce, noi tutti sentiamo sicura. Continuando le sue alte tradizioni di fede e di operosità costruttiva Torino guerriera e fascista procede oggi come ieri, inquadrata nelle organizzazioni del Partito, mette le mète indicate dal Duce, fiera di contribuire alla potenza della Patria in guerra col suo lavoro, con la sua cosciente fermezza, col valore guerriero dei suoi figli.

Il Federale ha poi dato comunicazione ai suoi collaboratori delle ultime disposizioni del Segretario del Partito ed ha tracciato un quadro dell'attuale situazione in tutti i settori. Il Generale, dopo aver elevato il pensiero ai gloriosi Caduti ed aver inviato un saluto commosso ai valorosi combattenti, ha riaffermato i sentimenti di fede e di devozione che animano il Fascismo torinese a che lo renderanno sempre degno delle grandi ore che la Patria vive. Il rapporto si è concluso con il saluto al Duce.

Istituto di Cultura Fascista

Sulliotti parlerà

su «Un mondo che crolla»

L'Istituto di Cultura fascista ha dedicato il raduno di guerra che avrà luogo al «Balbo» domani, alle ore 16,30, all'esaltazione dell'intima fraternità di armi e di spiriti italo-germanica. Italo Sulliotti parlerà sul tema: «Un mondo che crolla». Seguiranno documentari italiani e germanici. Ingresso libero e gratuito.

COMUNE DI TORINO

16 Gennaio 1942-XX

NATI	16
MORTI	27
MATRIMONI	9

STATO CIVILE

16 Gennaio 1942-XX.

Festa Stefano, a. 46, da Asola, v. Ellery 15 - **Previa Giuseppe**, a. 74, da Trino Verc., c. Palermo 102 - **Nicoria Maria** ved. Perotti, a. 86, da Pecetto Torinese, v. Cibrario 94 - **Cavagna Petronilla** ved. Costantino, a. 65, da Moncalvo, v. Urbino 34 - **Cambiano Francesco** m. Perino, a. 72, da Cocconato, v. N. Fabrizi 73 - **Vercellone Luigi**, a. 53, da Sordevolo, via Sacchi 30 - **Delmastro Giuseppina** m. Gastaldi, a. 50, da Carmagnola (Pranda), v. C. Emanuele 98 - **Gorrino Angelo** m. Bianchi, a. 67, da Pinerolo, v. Cernaia 30 - **Favero Francesco**, a. 86, da Monastero, v. Montevecchio 25 - **Tamone Carlo-Vittorio**, a. 72, da Livorno Ferraris, v. Princ. d'Acaja 31 - **Saggiaro Francesco**, a. 57, da Fontanile Pd, v. Ribert 6 - **Bernardis Clotilde**, a. 86, da Trofarello, c. Palermo 26 - **Sarzano Giovanni**, a. 84, da Caraglio Lauro - **Piazzalunga Antonio**, a. 70, da Alessandria Villa - **Vitali Teresa** ved. Pachetti, a. 72, da Trivero - **De Michele Domenica**, a. 73, da Torino - **Cipolla Costantino**, a. 69, da Torvelli - **Soffietti Maria** m. Magri, a. 68, da Valle Ligure - **Gnetta Giovanni-Battista**, a. 74, da Barbania - **Cavaglia Tarcisio**, a. 37, da Torino - **Gaia Adelaide** ved. Terzani, a. 77, da Torino - **Giannetta Giuseppe**, a. 55, da Torino - **Bertotti Luigi**, a. 37, da Cumiana - **Lanzone Ida** m. Cavaglia, a. 70, da Graziano Rodoglio - **Allegrini Caterina** ved. Tellari, a. 72, da Ferrara - **Rimoldino Francesco**, a. 85, da Loiri - **Scamuzzone Paolo**, a. 72, da Frascinello Palazzo.

CADUTI PER LA PATRIA

Il sottuff. Corrado Tacchini

E' caduto da prode il sottufficiale di Marina, capo meccanico di 1ª classe Corrado Tacchini, di 46 anni, da Romagnano Sesia la cui famiglia abita nella nostra città dal 1930. Il Tacchini era partito volontario a 17 anni, partecipando alla guerra per la conquista della Libia, per quattro anni; durante la guerra mondiale fu poi imbarcato nei sommergibili. Ha immolato la sua vita per la Patria, il 15 maggio dello scorso anno, nel Mediterraneo. Lascia Vedovata campagna e un figlio di 21 anni: Cesare, soldato di Fanteria.

La scomparsa del gen. gr. uff. Giuseppe Rambaldi

E' mancato ieri, a Valperga, il console generale gr. uff. Giuseppe Rambaldi, decorato di due medaglie d'argento al valor militare e di una di bronzo al valor civile, valoroso combattente della guerra libica e della grande guerra, alla quale aveva preso parte come colonnello degli Alpini. Nominato in seguito giudice effettivo al tribunale speciale dello Stato, aveva continuato a dare in tale qualità il contributo della sua intelligenza aperta e viva e del suo carattere adamantino.

Era zio del nostro buon collega e camerata Giulio Crosti, al quale esprimiamo le nostre affettuose condoglianze.

E' morta la mamma di Casorati

In età di 91 anni è spirata la mamma del pittore Felice Casorati. Una poliomielite ha stroncato la forte fibra della buona signora Carolina, nota per la sua singolare cultura e per la commossa passione con cui aveva seguito le battaglie che hanno dato al figlio un posto preminente nel campo dell'arte. Alle molte espressioni di condoglianze che giungeranno all'illustre artista in quest'ora di dolore, aggiungiamo la nostra larvidissima.

Le lezioni di storia del Risorgimento tenute dal Quadrumviro De Vecchi

Le lezioni di storia del Risorgimento tenute alla R. Università dal conte De Vecchi di Val Cismon saranno riprese lunedì alle ore 16.

Adunata dei lavoratori del commercio

I lavoratori del commercio sono convocati per domani domenica, alle ore 10, nel teatro Alfieri per partecipare al rapporto che sarà tenuto dal Presidente confederale.

Per gli iscritti al P.N.F. è prescritta l'uniforma fascista o la camicia nera.

Una Mostra fotografica s'apre oggi nel nostro Salone

Oggi, alle ore 16, avrà luogo nel salone del nostro Giornale l'inaugurazione della Mostra fotografica del Dopolavoro Aziende Cooperative e mutue.

R. Istituto di studi filosofici. — Oggi, alle ore 16, in via Po 18, avrà luogo una conversazione del prof. V. Alemanni su P. Corsini di Intra (1823-84).

Vende pane a 10 lire e salame a 50 lire al kg.!

Verso la fine di novembre dello scorso anno un cacciatore si recava nella rosticceria di Umberto Urbani di Demetrio, in via Lucio Sarzani e alla commessa Olimpia Gallo, di 36 anni, richiedeva di che fare uno spuntino. La Gallo offriva allo sconosciuto cacciatore del salame cotto al prezzo di lire 50 al chilogramma e del pane senza richiedere i tagliandi della tessera. Il cacciatore, declinata la propria qualità di maresciallo dei carabinieri, procedeva all'interrogatorio della Gallo la quale dichiarava che il pane era stato acquistato nella panetteria di Ornesti Emilio, in Emilio, pure situata in via Lucio Sarzani, al prezzo di L. 7 al chilogramma; quindi l'Urbani si sarebbe accontentato del modesto guadagno di lire tre al chilogramma! L'Urbani la Gallo e il Bonzio venivano pertanto denunciati all'autorità giudiziaria. I primi due per vendita di salumi in giorno vietato, per vendita di pane senza tessera e per maggiorazione di prezzo; il terzo per maggiorazione di prezzo, per inosservanza delle disposizioni sul tesseramento. Comparsi ieri dinanzi al nostro Tribunale (Pres. cav. uff. Fontana; P. M. cav. Chabod; Canc. dott. Amato) difesi dagli avvocati Maccari, Giulio e Fiorelli, l'Urbani è stato condannato a 3000 lire di multa ed a L. 260 di ammenda, la Gallo a 600 lire di multa ed a 200 lire di ammenda, mentre il Bonzio è stato assolto per non aver commesso il fatto, essendo risultata l'assenza in circostanze riferita dalla Gallo nella sua deposizione dinanzi ai carabinieri.

Nove panetterie e due negozi di commestibili chiusi

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che con provvedimento prefettizio emanato in data 14 gennaio è stata decretata la chiusura a tempo indeterminato delle seguenti panetterie e negozi di commestibili: Andre Fasano di Lodovico, esercente panetteria in via Mongreno 25; Fortunato Barocco fu Benedetto, esercente panetteria in via Stampatori 15; Giacomo Moschero fu Luigi, esercente panetteria nel comune di Venaria Reale, via Carlo Alberto 41; Giuseppe Sobra fu Placido, esercente panetteria nel comune di Rivoli, via Roma 8; Luigi Negro di Alessandro, esercente panetteria nel comune di Chivasso, via Torino 102; Giovanni Bonessa di Giuseppe, esercente panetteria nel comune di Carignano, via Savoia 6; Maria Vittorio fu Antonio, esercente panetteria nel comune di Carignano, piazza San Giovanni 11; Antonietta Ferraris di Paolo, esercente panetteria nel comune di Nichelino, via Torino 122; Federico Micheletto fu Luigi, esercente panetteria nel comune di Settimo Torinese, via Re Umberto 38. Da un controllo eseguito dagli organi competenti è risultato che il numero dei buoni prelevo pane consegnati e contenuti nelle buste presentate in deposito agli uffici annonari comunali è inferiore a quello denunciato.

Inoltre nei confronti degli esercenti negozi olii commestibili: Guido Dal Pra di Giuseppe, con negozio nel comune di Venaria Reale, via Carlo Alberto 78; di Celestina Dorio fu Placido con negozio nel comune di Rivoli, via Roma 6; è risultata la stessa infrazione di cui sopra.

Le causali che hanno condotto a questo esemplare provvedimento costituiscono una grave infrazione alla disciplina annonaria le cui conseguenze possono ripercuotersi dannosamente sui consumatori ed essere motivo di preoccupazione per gli organi preposti alla distribuzione dei generi contingentati.

L'esercizio provvedimento adottato dall'Ecc. il Prefetto non può che trovare generale consenso mentre serve di richiamo a tutti gli esercenti.

Latte adulterato

Il Podestà ha ordinato la temporanea chiusura delle seguenti latterie per vendita di latte adulterato, per i periodi sotto indicati e commisurati all'entità dell'infrazione commessa:

Gaspare Ferrero, in via Ciotto 10, chiusura per giorni 15; Clotilde Farroglio, in via Montebianco 57, Fiorenzo Benedetto, in corso S. Maurizio 71, Ernesto Gillio, in via Bologna 1, e Giovanni Aime, in via G. Ferrari 8, tutti per giorni 10.

Le chiusure avranno inizio col 17 corrente.

Troppo ingenui per fare i ladri

Una coppia scende all'albergo Campo di Mario, Davanti al maggiordomo: «Cara, desideri una camera separata?» le dice lui, da parlato gentiluomo. «Ma no, amore!» gli risponde lei, guardandolo appassionatamente. Una camera matrimoniale, dunque, stabilito. Il maggiordomo chiede le carte d'identità e scrive sul registro: Guerrino Zaffarin fu Antonio, 50 anni, nato a Vienna, ivi domiciliato in via Munari 83. Per la donna segna solo nome e cognome, Maria Lazzeretto fu Giacomo, per non permettere a noi di fissare il nesso anche nell'età della donna. Che maggiordomo pieno di discrezione! E che rifinita compitezza anche! Accompagnati gli avventori all'ascensore, descritto con la solerzia un perfetto angolo di 90 gradi, sorride amabilmente a dire: «Signora e signore buona notte».

E' stata per la Lazzeretto e lo Zaffarin davvero una felice notte, ovvia di consigli. Al primo neppure s'iride alleggerire, così infatti si mossi, hanno fatto una sontuosa toeletta, poi, scambiatasi un'occhiata, quasi contemporaneamente si sono chiesto: «Ce li portiamo allora?», «Ma sì!» ha risposto la Lazzeretto, temperamento di donna audace e intuitiva. Le lenzuola del letto vengono perciò tirate, stilate le federe dai cuscini, ripiegati la coperta di lana e i due asciugamani. Ficcato il tutto a forza nella valigia, la coppia scende tranquillamente le scale, paga il conto imperturbabile e sulla soglia prima fraus che pauca per i parenti.

Ahimè, la Lazzeretto e lo Zaffarin avevano scordato di aver fornito la notta prima le proprie generalità. E' stato dunque facile al commissario di San Salvario pescare i due e arrestarli.

— Dove volete — ci ha detto il commissario suo, Chiocca — non tutti i ladri sono furbi. La Lazzeretto e lo Zaffarin, ad esempio, sono un raro prodotto d'ingenuità...

Due cani per sbaglio. — Mentre lavorava nello stabilimento Chiampo in v. Foggia 38 il bracciante Odicino Guglielmo di Biagio, di 58 anni, abitante in corso Napoli 41, è stato colto da disgrazia cadendo ed è spirato.

Allarmati pure da simpie cordoni sullo Il personale di corso Italia Balbo 795, la morte di 45 anni Pietro Bertello, abitante al 900 dello stesso corso. Egli è stato trasportato alla sua abitazione dalla Croce Rossa Italiana.

Grazie del tram. — In corso Racconigi la quarantaseienne Angelica Peccini, abitante in via Alessandri 21, veniva urtata dal tram. Ella è stata ricoverata al Martini con prognosi riservata per commozione cerebrale.

Seguendo la Cronaca

LIBRI ESAURITI RARI
vende e acquista la
LIBRERIA de "LA STAMPA"
Sezione Antiquaria
Via Viotti 4 A - Telef. 50-128
La Libreria allestisce e distribuisce gratuitamente Cataloghi d'Antiquaria:
Cat. n. 2: LA FAVOLA (*Leggende, Fiabe*) - 1000 numeri.
Cat. n. 3: MILITARIA. *Storia, Tecnica, Matematica e Scienze applicate* - 2500 numeri.
Inviatevi il Vostro indirizzo!

Il «casalingo» di qualità che trovate da BIANCHI
risponde ai vostri legittimi desideri. E' moderno, pratico, di buon gusto, presentato in un vasto assortimento di scelta e a buon prezzo.
Da via XX Settembre a via Viotti

F. BISACCO — Mobili
Camere di stile. Produzione propria di sedute. Prezzi di fabbrica. *Via Torricelli 33 (Telefono 31-080)*

MYRIAM
Chiaroveggente, Chiromante, Grafologa autorizzata. Numerosi attestati. *Via Mario Dioda 4*

IL BUSTO COSTANTINI
è perfetto e dona in linea moderna.
Torino - Via Roma 19

TEATRI: Spettacoli d'oggi
CARIGNANO (L. Ruggeri): Ore 21: «Tristi amori» di G. Giacosa.
ALFIERI: ore 21 «Mi hanno rubato la tessera»; rivista di Arnaldi-Cavour.
VITTORIO EMANUELE: ore 21: «Spettacolo musicale Semprini».
CHIARELLA: 17 e 22,15: Riv. Scotti. Pianura «E' arrivato il cavaliere».
MAFFEI: 17 e 21: Comp. Riviera «Ottavo Re» con Elena Ciabotti, Elena Elvi, Nanda Rossi e Io Ballotto.
SAN REX: ore 17: Tratt. 21 Attrac.
SAVOIA: ore 17 e 21 Grandi attrazioni

TEATRI: Spettacoli di domani
CARIGNANO: ore 16,30 e 21: «Tristi amori» di G. Giacosa.
ALFIERI: 15,30 e 21 «Mi hanno rubato la tessera» di Arnaldi e Cavour.
VITTORIO EMANUELE: ore 15,30 e 21: Spettacolo musicale Semprini.

Al Teatro VITTORIO EMANUELE
Questa sera, alle ore 21, e domani, alle 15,30 e alle 21,
3 ULTIME RAPPRESENTAZIONI
dello spettacolo musicale
SEMPRINI
con l'orchestra ritmo-sinfonica.

DE LAUDE (piazza S. Carlo, 4)
Aria varia - 16 nuovi numeri 16
Una coppia d'eccezione:
Lilo e Armand

CAFFE' AUGUSTUS VARIETA'
Nuovo eccezionale programma.
Attrazioni - Arte varia

Fernandel è scomparso!

Un colpo di scena nel mondo cinematografico. Non si trova più Fernandel. E' vivo? è morto? è nascosto? è qualche parte si è rifugiato? Chi può darne notizia le comunichi, per favore, a Filmitalia - Via Petrarca 16 - Torino.

NAZIONALE: «L'ultime balle»
con Elsa Merlini, Amedeo Nazzari.

Concerti e Teatri

Al Teatro di Torino

Breve cronaca, pel concerto di ieri sera, che non recava musiche nuove, o tali da sollecitare nuove osservazioni critiche e culturali. Il programma comprendeva infatti la *Sinfonia* di Franck, frammenti di una sonata (e perchè non uno dei tanti bei concerti grossi, originali, del '700?) di Corelli, trascritti con abilità dal maestro Pinelli, le suites del *Principe Igor* di Borodin, i due *Intermezzi* per archi, che Franco Alfano trasse dai suoi quartetti, e, per orchestra e pianoforte, il *Concerto* in mi bemolle maggiore e la *Danza macabra* di Liszt. Questi due pezzi, evidentemente scelti per far brillare il virtuosismo del solista (e non si esclude che il Concerto abbia, oltre lo scopo esibizionistico, valore per la caratteristica immaginazione timbrica e romantica e per la elaborata misura), furono eseguiti da Arturo Benedetti Michelangeli, il giovane valentissimo, d'eccezionale tecnica e sensibilità, di cui s'è altre volte scritto. Non sappiamo se tanta preferenza per Liszt indichi una sua inclinazione al virtuosismo, ciò che sarebbe poi quasi naturale. Molti fra i più grandi concertisti cominciarono dalle così dette composizioni trascendentali e arrivarono nella maturità a quelle proprio trascendenti. In tali musiche, zeppe di difficoltà, di bravate (la *Danza* macabra è giustamente dimenticata dai maggiori pianisti), si può notare che la sua tecnica è sempre ritirabile e il tocco incantevole, ma ora vano cercarvi penetrazione, intensità, profondità. Il successo fu come al solito entusiastico. Il maestro Alceo Galliera diresse con vivacità e sicurezza. Nella Sinfonia di Franck si sarebbe desiderato quel raccoglimento, quel tono di commossa ansietà, quel sobrio fervore, quella pavé cantabilità che risuonano in tutta l'arte del grande belga, meglio comprese, specialmente nel primo tempo, una discifrovata reverenza d'accenti e di nuovi. Anche il maestro Galliera fu a ogni parte applaudito.

A. S. S.

Oggi alla radio

Onde m. 245,5 (kc/s 1223) - 293,2 (kc/s 1140) - 428,6 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610) - 534,8 (kc/s 527): Ore 12,50: Musica varia — 12,40: Concerto della pianista Giuliana Marchi — 13,55: complesso caratteristico — 14,25: Musica operettistica — 17,15: Trasmissione dalla «Sala Bianca» del Palazzo Pitti di Firenze della prima parte del Concerto dell'Orchestra da camera dal Gewandhaus di Lipsia, diretta dal Maestro Paul Schmeling.

Onde m. 221,3 (kc/s 1357) - 230,8 (kc/s 1300): Ore 12,15: Canzoni e melodie — 13,35: Orchestrina — 13,15: Concerto del mezzosoprano Erminia Werber; al pianoforte Barbara Cremona — 13,45: Concerto della pianista Nina Rossi — 14,25-14,45: Orchestra d'archi.

Onde m. 245,5 - 428,6 - 491,8 - 534,8 (per onde m. 245,5 Notiz. in lingue estere): Ore 20,30: Trasmissione dal Teatro Giuseppe Verdi di Trieste di «Risurrezione», dramma musicale in quattro atti dal romanzo omonimo di Leone Tolstoi; musica di Franco Alfano; maestro concertatore e direttore d'orchestra Gianandrea Gavazzeni; maestro del coro Oliverio Verlova. Negli intervalli: 1. (21 circa) Le cronache del libro; 2. (21,40 circa) Conversazione. — **Onde m. 280,9** (per onde m. 231,1) Notiz. in lingue estere): Ore 20,45: «Il cuore di allora», tre atti di Corra e Achilla (prima trasmissione) — 22: Orchestra — 22,30: Musica varia.

BORSE e MERCATI

La settimana in Borsa

La fisionomia del mercato nelle settimane della rassegna che compongono questa ultima non è più la stessa dei massimi periodi precedenti. Senza subire sostanziali mutamenti e senza che l'attività degli scambi abbia assunto un ritmo che si discosti molto dalla usuale serietà, talvolta qualche sintomo del riflesso di un po' d'interessamento verso i valori mobiliari si è avuto. E più che dagli affari sono le quotazioni che migliorando, e per certi titoli in misura discreta, rivelano l'affiorare di tendenti di acquisto superiori a quelle che possono essere in offerta. A tale movimento non devono essere estranei alcuni livelli ribassisti in azioni favorevoli nel complesso della corrispondenza di negoziazione. Il confronto dei prezzi conferma la tendenza più favorevole con progressi diffusi a quasi tutti i valori azionari, anche se per molti di essi ciò solo nominale e non concretata così da esimili effettivi. Fra i più denasati le Elettriche, Ansaldo, Romana Esercizi, Finelder, Ilva, Terni, Aziz, Tirrena, Piaggio ed altri. Alcune a buona domanda il comparto dei Fondi Pubblici con variazioni minime.

TORINO, 16: Titoli trattati N. 46.300.

TITOLI	Prezzi Ottobre	TITOLI	Prezzi Ottobre
Rend. 3,5 %	78 85	Fiat	905 — 905 —
Id. 1. 5.	79 — 79 10	Ansaldo	146 — 146 —
Rend. 3,5 %	72 75	72 50	Savigl.	1210 — 1210 —
Id. 1. 4.	72 90	73 225	Edison	470 — 482 —
Rend. 5 %	93 70	93 90	Ilva	155 — 155 —
Id. 1. 4.	94 80	95 125	Terni	155 — 155 50
Rend. 3 %	64 85	64 95	Bastogi	300 — 300 —
Id. 1. 4.	64 85	64 95	Finelder	511 — 511 —
Id. '43	78 45	78 65	Ilva	98 — 98 —
Id. '43 II	87 70	87 90	Ansaldo	80 78	81 —
Id. '44	96 40	96 60	Westing.	500 — 507 —
Id. 45	97 50	97 75	Bergamo.	2500 — 2500 —
Id. '50	97 70	97 90	Viscosa	853 — 860 —
Prest. 3 %	236 50	236 75	Lanz	412 — 412 —
Id. 4 % '36	400 —	400 —	Mobiliare	470 — 472 —
Id. 4 %	367 —	367 —	Fiat	946 — 946 —
Trien. 4 %	435 —	435 50	Param.	225 — 225 —
Id. 4 %	437 —	437 —	Idraulici	140 — 140 —
Ind. 4 %	480 —	480 —	Ilo	985 — 990 50
Id. 5 % '35	498 50	498 50	Pirelli	935 — 935 —
Id. 5 % '37	497 50	498 —	Schiapp.	131 — 134 —
d. Prest.	495 75	496 —	M. Lanza	905 50	906 50
Id. 3,5 %	434 50	434 50	Aziz	900 50	901 50
Mediter.	455 —	455 —	Montec.	110 — 109 —
Ass. Ven.	1170 —	1170 —	Montep.	458 — 470 —
Mediterr.	600 —	600 —	Talco-Gi.	595 — 595 —
Meridion.	1410 —	1410 —	Aquila	648 — 673 50
Naz. A. I.	850 —	850 —	Montecat.	961 — 960 —
Tor. Rend	261 50	261 —	Acqua P.	545 — 545 —
Italgas	97 75	98 —	M. Zucch.	190 50	192 —
Ipi	131 —	127 75	Ebolo	75 —	71 50
Terni	793 50	800 —	V. Unico	113 50	113 —
F.C.E.	127 —	127 —	Beni St.	480 —	480 —
Talmone	1250 —	1250 —	Ilva	980 —	980 —
Meridi. El.	480 —	480 —	Cimiam.	1720 —	1720 —
Unes	340 —	342 —	Cart. Ital.	970 50	970 —
Unes	943 —	943 —	Bourgo	581 —	583 —
Rumi	116 —	115 50	Fors. R.	172 —	173 —
Marelli	844 —	848 —	—	—	—

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 78,30; Svezia 452; Germania 999,45; Argentina [illegible]; Turchia 1589.

MILANO, 16. — La Centrale 3655; Centr. Ven. 816,50; Rubattino 31,75; Cot. Cantoni 6000; Furter 3000; Tedoni 453; Olcese 1301; Stampati 3000; Linif. Can. Nal. 1900; Manif. Rossetti 1500; Rotondi 3000; Tosi 4300; Ila. Maif. 1800; Lan. Gaverio 3000; Rossi 9100; Torgetti 1911; Cucconi 965; Bernascani 1720; Fibre Tess. 1811; Parchetti 2300,501 Motoli. R. 343; Aziaia 481; Montecatini 361,75; Dalmine 900; Breda 5911; Bianchi 1300; Isotta 1441; Reggiane 1355; Riunione 2900; Fr. Tosi 9031; Aeriel. 31. 1771,50; Gisli 5741; Dinamo 3750; Meccaniea 6750; Piacentina 1775; Safta 1300; Elettrica Cimiano 1911; Tirso 2700; Viscosa 9001; Marelli 1500; Tecnomasio 175,50; Tubi A 9000; Bast 9911; Distill. R. 2731; Kristalia 1000; Raff. L. L. 1120; Pelzoli 911; Acciai 1771; Ln. Ed. 90,50; F. Rodisi 3151; La Milano 133,50; Burgo 500; Rami Stab. 4871; Alberghi Vecchia 85; Saldumenti 4901; Pirelli R. 9100; Pirelli e C. 1005.

ANIMALI DA CORTILE. — Broni, 16: Polli, al kg., 32-36; oche, anitre e tacchini 28-37; galline faraone 25-30; conigli 13-16.

BESTIAME. — Mercatino, 15: Suini da latte, al kg., 35-37; vacche da razza, per capo, 2000-6000; bovacche da razza, 2500-4000; manzoli, al kg., 72-85; vitelli 60-95; vitelli latticinoli 75-105.

VINI. — Broni, 16: Comune da pasto, al q., 210-230; barbarsco 240-270; fino da bottiglie di 17 gr., 280-300; tipico prezioso sup. 12 gr., 340-380; moscato comune 260-300; moscato extra 320-350; bianco secco 220-300. — Orzi Ligure, 16: Rossi da pasto di gr. 10-11, secondo e ordinario 200-220 all'ett.; rossi superiori di gr. 12-13, barbera, barbera e bianchi [illegible]; tipici sorbese 300-330; moscati scelti 320-350.

FALLIMENTI

TORINO, 16. — Società di fatto tra Ambasciatore Ernesto Rinaldo vecchi di quest'ultimo in proprio; Caffè Rivarolo in Torino, via Po 27. Sentenza dichiarativa d'ufficio, 13 gennaio 1942-XX. Verifica crediti 13/2-1942-XX, ore 9,30; giudice delegato Rosina cav. uff. Giovanni; curatore Castellino dott. prof. Giovanni. — Simone Davide di Emilio, domiciliato in Torino, via Falco 10; commerciante ambulante in generi di bianceria; decreto 10-1-1942-XX annulla alla procedura dei piccoli fallimenti; commissario giudiziale avv. Aroldi Abdel.

Spara sull'innamorata

Bologna, 16 gennaio.

Dopo una violenta scena di gelosia, ieri sera il giovane Francesco Mancini sparava alcuni colpi di rivoltella contro la sua innamorata, la ventenne Laura Luppi, domiciliata in via Corticella 62, ferendola al braccio destro e agli arti inferiori. La Luppi è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale di Sant'Orsola dove versa in gravi condizioni; il Mancini è stato arrestato dai carabinieri.

DA BRESCIA

E' morto all'ospedale di Orzinuovi il reduce Fortunato Pipperi, di anni 49, che partecipò alla campagna d'Africa Orientale, distinguendosi una medaglia d'argento e una di bronzo al valor militare.

Ieri 16 corr. mese è spirato serenamente, a 71 anni di età, il Colonnello degli Alpini e ripos

Rambaldi Gr. Uff. Giuseppe

Console Generale della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale - Grand'Ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro - Decorato di due medaglie d'argento al Valor militare e di una medaglia di bronzo al Valor civile.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Matilde Crosti**; il figlio Gustavo Capitano degli Alpini; la figlia **Maria Teresa** col marito Generale Fedeli e figlio in A.O.I.; la sorella **Anna** e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Valperga Canavese, alle ore 16,30 di domenica 18 corrente mese.

Serve la presente di partecipazione e di ringraziamento. (531

Cristianamente, come visse, si è spenta il 14 corr., munita della speciale Benedizione del Santo Padre,

Stefanina Avondo v. Romana

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, il figlio **Francesco**; la figlia **Romana**, Silvia col marito Ing. Giovanni Trucchetti e figlia Maria Grazia ed Elda; il cognato Cav. Uff. Mario Romana e nonante; i nipoti Sergio, Lucia, Sylla, Isabe, Gianmarri, Quintino, Marina ed i parenti tutti. (10644

Torino, 16 gennaio 1942-XX.
Via Cattolicamente 1.

Il giorno 15 gennaio, munito del Conforti Religiosi, è spirato a suo vantus anni

Carolina Casorati n. Borgarelli

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Elvira, Pina, Felice** con la consorte **Emilia** e il piccolo **Francesco**; il fratello **Vincenzo Borgarelli** e i parenti. I funerali avranno luogo domenica 18 corr., alle ore 13, partendo da via Massimi 22.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 46-048.

Cristianamente come visse, ieri chiudeva la sua laboriosa terrena esistenza

Guy Elida ved. Zola

Ne danno il triste annuncio la sorella **Maria**; il fratello **Luigi**; i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Venaria Reale sabato 17 corr., alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Negro 15.

Venaria Reale, 16 gennaio 1942-XX.

Ieri è mancato ai suoi cari il

M. H. DOL. DOTT. COMM.

Vittorio Marenco

Ne danno il triste annuncio la moglie **Elisa Penna**; i figli **Mario**, Cap. **Dino, Roberto**, con le mogli, i figli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Cuneo il 18 corr., alle ore 10.

Pompe Funebri Kaufmann - Tel. 53-439.

E' mancato ai suoi cari, in età di anni 78,

Ribotta Adelle

Con animo straziato ne danno il triste annuncio la mamma, la sorellina, nonni, la zia, le zie e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 18 corr., alle ore 9, partendo da via Colli 4.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 46-048.

Cristianamente è mancato

Pajretti Giuseppe Stefano

Ne danno il triste annuncio il figlio **Aldo**, combattente in A.S.I., con la fidanzata; la sorella e famiglia e le famiglie Veglio e Corsa. I funerali sabato 17 corr., alle ore 17, dall'Ospedale Mauriziano, di ritornata amministrativamente.

Pompe Funebri Cadellano e C. - Tel. 41-988.

Il 20 corrente la Società Reale Mutua di Assicurazioni, fondatrice a Dio piaci per la grande Anima del

CAPITANO DEGLI ALPINI

Comm. Rag. Guido Beario

Volontario di Guerra - Primo Seniore M.S.V.N. - Squadrista - Marcia su Roma - Solarpa Littorio

Manifesta apprezzamento della Direzione Generale della Società, gloriosamente caduto in terra d'Africa il 23 novembre 1941-XX alla testa dei reparti che guidava all'assalto.

La Funzione propiziatrice avrà celebrata nella Chiesa parrocchiale di S. Dalmazzo (via Garibaldi) alle ore 11.

La Famiglia dell'eroico Capitano

Rag. Comm. Guido Beario

unito profondamente commosso e grato per l'imponente attestazione di affetto tributatagli, ringrazia sentitamente le alte Autorità Ecclesiastiche, Militari, Politiche e Civili, gli Enti, fra i quali in modo particolare la Società Reale Mutua di Assicurazioni, le Associazioni, i Giornali e quanti manifestarono il loro sincero cordoglio.

Torino, li 16 gennaio 1942-XX. (10683

Lunedì 19 gennaio, nel primo anniversario della morte di

Annibale Germano

verrà celebrata una Messa di suffragio, alle ore undici, nella Chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa). (10639

MEMENTO

L'anima buona del compianto **Dott. ASSETTO VINCENZO** nel 1° anniversario verrà ricordata con una Messa solenne lunedì 19 gennaio alle ore 11 nella Basilica Mauriziana (via Milano). La moglie ed i figli ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere. 10631

Martedì 20 gennaio alle ore 7 - 10 - 11 nella parrocchia della Gran Madre di Dio verranno celebrate Messe in suffragio del **Comm. ing. CESARE BERTEA**. 10630

Lunedì 19, terzo anniversario della morte di **REVELLI GIUSEPPE**, verrà celebrata Messa di suffragio ore 10, Chiesa SS. Trinità (via Venti Settembre angolo via Garibaldi). 10696

Una cura veramente efficace nei casi di debolezza infantile

A migliorare la salute dei bambini gracili e deboli giova molto la somministrazione del Protan.

Specialmente nei casi di bambini linfatici, anemici, predisposti alla tubercolosi, tale cura è una vera necessità.

I sali di jodio, di ferro e di fosforo contenuti nel Protan agiscono beneficamente sul sistema linfatico, sul sangue e sul sistema nervoso.

Il risultato complessivo della cura consiste in un forte miglioramento nelle condizioni di tutto l'organismo.

Il Protan si presenta sotto forma di un liquido sciropposo, gradevole al gusto, e digeribile senza difficoltà.

La dose media, per i ragazzini, è di due cucchiaini al giorno, presi prima dei pasti.

PELI

superflui, nei, macchie, cicatrici, verruche, vengono asportati con trattamento indolore. Istituto Vigiella, Moncenisio 58, fond. nel 1897. (A. F. 1044-6)

PRESTITI mensilità cessione quinto stipendio ai dipendenti da enti statali parastatali pubblici servizi pubblici e di pubblico interesse e da ogni Amministrazione privata anticipi immediati - Rapidità massima - LE MIGLIORI CONDIZIONI PRATICATE IN ITALIA
ISTITUTO CESSIONI QUINTO
ROMA, Via Bergamo 42 - Tel. 830-784
FIRENZE, Via dell'Agnolo 11

Pubblicità Economica

Minimo di parole per annuncio. Aumento 1,50% per tasse sulla Pubblicità e 3% per imposta sull'entrata.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE - *L. 4 per parola*

ABBISOGNANO quattro carri ferroviari scartamento normale senza speciale scaglionamento e trazione possibilmente interna. V. 8S, portata minima 10 tonnellate. Scrivere cassetta 20 D. Unione Pubblicità Italiana Milano, 460

ACCETTASI lavoro di tornaria serie. Scrivere cassetta 177 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50584

ACQUISTERei cappelli feltro maschi. Scrivere cassetta 111 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50564

ACQUISTIAMO motorini elettrici monofase 1/4 1/5 HP. nuovi usati. Frigidaire, Micca 5. 10641

ASSUMO lavoro rettifica in serie. Scrivere cassetta 108 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50396

CERCASI ditta specializzata costruzioni conchiglie per getteri. Scrivere Casella 63. C. Unione Pubblicità Italiana Torino. 10650

CERCASI legname usato per costruzioni edili. Scrivere cassetta 203

Cuore tiranno

La donna andò ad aprire e tornò indietro tutta turbata: c'era un ragazzo alla porta, signora padrona, un militare, nientemeno, un soldatino!... La signora la guardò severamente al disopra degli occhiali. Un soldato?... Non poteva essere per lei. — Sarà per te.

La donna protestò con aria indignata e offesa; aveva i capelli bianchi, lei, che cosa credeva la signora padrona?... — E io li ho grigi, sciocca!... Non ho mica detto che sia il tuo amoroso, potrebbe essere un tuo cugino, un tuo nipote...

Ma la donna disse sdegnata che non aveva cugini, nè nipoti. La signora padrona, piuttosto.

— Io?... Niente, io. Nessuno, io. Andiamo a vedere.

Andò a vedere e, il nell'entrata, sotto gli occhi della serva trionfante, il soldatino le saltò al collo e le stampò due sonori baci sullo guanco. — Sono Armando, zia Clara. Non mi riconosci più?...

Presa alla sprovvista, la signora non potè respingere il ragazzo come avrebbe voluto. Le venne in mente un lontano bacio, quello che lei gli aveva dato quand'era bambino. Era stato allora che la madre, sua cognata, le aveva detto bruscamente, crudelmente, che i bambini non si devono baciare mai. Una coltellata per lei quella proibizione, forse era da quel giorno che il suo cuore aveva incominciato a morire. Bene, adesso era proprio morto, morto definitivamente quel suo cuore tiranno che l'aveva tanto fatta soffrire. Grazie a Dio, adesso era sola. I suoi li aveva perduti da un pezzo e coi parenti del marito aveva rotto i rapporti appena, rimasta vedova, era tornata nella sua cittadina natale ad accudire alla modesta, ma fruttifere cascina che aveva là attorno. Gli anni erano passati.

— Figurati — disse Armando quando fu in salotto seduto davanti a lei — che la mamma, quando ha saputo che ero destinato qui a fare il corso ufficiali, ha subito pensato a te. La vedessi, povera mamma, in che stato è ridotta! Magra che fa paura e tutta grigia, coi pensieri che ha. Tu sei fortunata, zietta; con le tue cascine. Avrai i polli, le uova, la farina... E poi sei sola. Noi non abbiamo più l'automobile e nemmeno tutta quella servitù. Lavora la mamma adesso con le ragazze; te le ricordi le mie sorelline? Escole ormai da marito. Ah, certo, per papà e mamma son venuti i tempi duri.

La signora Clara sorrise a labbra strette, di un sorriso un po' sardonico. Ah, se ne accorgeva adesso, la sua superba signora cognata di aver edificato sopra le sabbie mobili?... Abiti dalle prime sarte della città, pettinature dal primo parrucchiere, automobili e governanti straniere per i figli e lezioni d'equitazione e di musica e relazioni altolocate e ricevimenti... E il tutto basato soltanto sull'alto stipendio del marito. Lei, allora, era la disprezzata, la pezzente, la contadina, quella che aveva quei quattro polli, quelle quattro uova e che non sapeva raffinarsi... Ah, la vita cammina, giungono i momenti gravi, le necessità che fanno abbassare la cresta ai più superbi!... E lei, adesso, vendicata di tante cose, gioiva. E avrebbe anche gioito di più, se non ci fosse stato, davanti a lei, quel ragazzo... Ma il ragazzo c'era. Ed era quello stesso, che da bimbo paffuto e vacillante sulle gambette tonde, alla zietta baciato (lui, allora, aveva risposto al suo bacio, povero angioletto) lo stesso anche se adesso vestiva il cappottone grigio-verde. Un soldatino come ce ne sono tanti, con quella testa bionda, gli occhi chiari nel viso colorito: il figlio del suo contadino non gli somiglia!... Diventerà caporale, sergente, poi ufficiale, e se ne andrà, e se il cuore di lei con fosse morto, ci sarebbe da tremare, da patire, anche da esultare e da trionfare, come fanno le madri, perchè se il destino non le ha dato un bimbo, ha messo in lei tanta maternità che basterebbe per dieci figli. Ma, per fortuna, il suo cuore è morto.

— Bè, Armando, credo che potrai venir qui tutti i tuoi momenti di libertà, io non potrò fare gran che per te, comunque...

Andandosene, Armando deve pensare: — Un po' fredda, la zia, un po' burbera, ma non cattiva, in fondo...

Fredda!... Burbera!... Per tutta la sera, eccola in un'agitazione senza tregua, mentre la serva le va dietro, sgomenta. Eccola, ad aprire e a richiudere cassetti e armadi. Questo va bene per Armando. E anche questo. E questo pure...

La notte, poi, quand'è in letto, al buio, e ha già detto le preghiere, e implora il sonno che non viene, comincia a lottare disperatamente col suo cuore. — Ma non eri morto, arcimorto!... Ma cos'è questo?... La tua storia era finita, doveva essere finita, dopo tanto, alla fine, eravamo in porto, e stavamo così bene. Chi, che cosa t'ha risuscitato!...

— Oh, ci vuole così poco e risuscitarmi — dice il cuore. — Un bacio, una carezza, un ricordo, uno sguardo, un'affettuosità, un nuovo soffrire!...

— E così, di nuovo palpitare, di nuovo soffrire!...

— Di nuovo amare...

— Cuore tiranno!... Impreca la signora Clara, ma tant'è, si arrende, mentre un singhiozzo le sale alla gola e il viso dolce del nipote sorride nel buio davanti a lei e sembra diffondere luce e calore.

Carola Prosperi

La medaglia d'oro a un ardito ufficiale carrista

Roma, 16 gennaio.

E' stata concessa la seguente Medaglia d'oro al Valor militare al sottotenente Leo Todeschini — nato a Zevio (Verona) — appartenente ad un reggimento carrista (vivente), con la seguente motivazione:

« Con la ferma determinazione di sacrificarsi con il suo plotone di carri armati, per impedire al nemico l'avvolgimento e la distruzione di una nostra colonna celere, sosteneva durante tre ore l'urto di soverchianti forze corazzate avversarie, ne frenava lo slancio e ne disordinava la manovra, infliggendo all'assalitore durissime perdite. Anche dopo che quattro dei suoi mezzi, gravemente colpiti, avevano dovuto abbandonare la lotta, restava con due soli carri sul terreno del combattimento e fronteggiava almeno venti carri nemici con ardimento e disperato coraggio, da riuscire ad intimidire l'avversario e farlo deviare verso altri settori del nostro dispositivo. Essendo stato colpito il carro del comandante della compagnia che, immobilizzato, serviva da facile bersaglio al tiro dei cannoni inglesi, dopo aver constatato il fallimento di alcuni tentativi di ricupero del carro stesso, divenuto glorioso tempio di eroi, decideva di tentarne il ricovero. Mentre scendeva dal suo carro per agganciare il cavo, una cannonata gli sfracellava la gamba destra. Vincendo con ferrea volontà l'atroce dolore, si dirigeva, appoggiandosi su una sola gamba, verso il carro da agganciare, quando una seconda cannonata colpiva in pieno il motore del suo carro immobilizzandolo ed impedendo a lui di condurre a termine la temeraria, generosa missione volontariamente assunta. Raccolto e tratto in salvo, al suo comandante di battaglione che gli rivolgeva parole di commosso plauso, rispondeva con romana fierezza: « Coraggio, signor maggiore, anche con una gamba di meno si può fare il carrista. — Alam Abu Rkeissat (Africa Settentrionale), 19 novembre '40-XIX ».

Ottant'anni di lotte fra turchi e russi

Come cadde combattendo contro i bolscevichi l'eroe nazionale Enver Pascià

ANKARA, gennaio.

In fondo è strano che i turchi restano, proprio in questo momento, il bisogno di riparlare, a tratti, dei loro connazionali viventi in Russia e delle vecchie guerre fra turchi e russi, al tempo degli Zar. Non vogliamo dedurne proprio nulla, e meno ancora vogliamo che si supponga la Turchia alla vigilia d'una fase irredentista della sua politica, ma non sapremmo, d'altro canto, negare peso a pubblicazioni che per anni e anni in questa stampa non trovarono posto.

Il *Tasvir Efkar*, che nell'estate scorsa, subito dopo l'inizio della guerra tedesco-russa, dedicò una serie di articoli ai territori ed ai popoli turchi compresi nella Confederazione sovietica, è ritornato sull'argomento con un lungo racconto storico dal titolo « Enver Pascià in Russia ». Enver Pascià — che, giovane ufficiale, incominciò a farsi un nome nel 1911, durante la nostra spedizione in Tripolitania — fu il primo di quella generazione di nazionalisti-rivoluzionari che ha dato alla Turchia gli uomini del comitato « Unione e Progresso » e, per ultimo, Kemal Atatürk: scoppiata la rivoluzione bolscevica, il suo spirito avventuriero lo portò nel Bucharà, dove i nuovi padroni della Russia avrebbero voluto ch'egli si fosse adoperato a conciliare gli animi delle popolazioni turche, ma quando fu sul luogo, dimenticò del compito, passò dalla parte dei fratelli insorti. Nel racconto, dovuto alla scrittore Handemir, Enver parla, ascolta ed agisce come un personaggio da epopea. Sentite:

Il ricordo dei padri

« Una sera, poco dopo il suo arrivo nel Bucharà orientale, Enver Pascià domandò a Osman Hoca, Presidente della Repubblica del Bucharà: — I russi si sono impadroniti di questo paradiso molto facilmente, non è vero? Narratemi un po' le circostanze nelle quali avvenne la conquista. — « E Osman Hoca rispose: « Lunga è la storia; ma io vi parlerò di una fase di quelle tristi giornate ». E risalì, nientemeno, al 1866, a quando l'emiro Mangit Musaffer, « abituato a vivere nei piaceri e ignaro del significato delle parole patria, onore, dignità », non seppe resistere che poche ore, con 40.000 soldati e 20 cannoni, a 3.000 russi arrivati a Eyriear: ma i soldati dell'emiro erano de briganti e dei vagabondi e i comandanti della cavalleria e dell'artiglieria erano due disertori russi. Ufficiali d'Istanbul l'emiro non ne aveva voluti, sostenendo che i musulmani non sapessero comandare, e non ebbe fiducia nei combattenti turchi, « leali e puri e risoluti a difendere i loro focolari », nemmeno quando fu agli estremi. Aggiunge Kandemir che Enver Pascià, per l'emozione, nell'udire piangeva. E più in là riprende:

« Una sera Enver Pascià, ritiratosi nel suo quartier generale dopo di avere impartito gli ultimi ordini per l'attacco dell'indomani contro i bolscevichi, disse a coloro che gli stavano intorno: — Adesso raccontatemi le vittorie dei vostri avi... ». E diede la parola al più giovane fra quanti sedevano sul basso divano.

Le vittorie? Nel 1873 cinquecento turchi attaccarono all'alba la sede del comando di parecchie divisioni russe, e di tutto il quartier generale nemico non si salvarono che quattro o cinque ufficiali e una cinquantina di soldati che riuscirono a fuggire. Nel 1878, a Dengiltepe, Murat han, che nella battaglia cadde alla testa delle sue truppe, respinse i russi costringendoli ad abbandonare tutto il materiale. Nel 1880, pure a Dengiltepe, i turchi che all'inizio della campagna, essendo sprovvisti di armi, avevano dovuto limitarsi a fare sortite notturne, a piedi nudi, falciando i nemici con le scimitarre e gridando: « Allah! Allah! », poterono alla loro armarsi ed oppressero con la testa presa al nemico e la quattromilla attaccarono l'ala destra del generale Kuropatkin, disperdendola facilmente. L'anno dopo il forte di Dengiltepe cadde, ma i difensori « lottarono sino all'ultimo con le unghie e a colpi di pietra fra le rovine del forte ch'era stato testimone del loro eroismo. Ecco come noi abbiamo voluto difendere il nostro paese, aggiunge il narratore, e come i nostri padri sono morti nel nome della patria ».

Enver Pascià aveva ascoltato in silenzio il racconto, fissando negli occhi il giovanotto, poi, con voce triste, gli aveva chiesto: — E gli giudicherete colpevoli del fatto che allora rimanesse soli? — Noi presenti, in coro: — No, Pascià, no, perchè non ignoravamo in quale stato vi trovaste voi stesso. E sapevamo che tutta Istanbul era con noi col cuore. — Uno degli astanti osserva che il padre rimproverava allo storico Ali Suavi l'avere imprecato contro Istanbul: « Giorno verrà, soleva dire ai padre ai figli, in cui vedrete i turchi fra di noi, allora ricordatevi delle mie parole ». Sempre più commosso, il Pascià mormora: — Quanto tempo è passato? — Gli rispondono: — Sessant'anni; son sessant'anni che siamo prigionieri. — Dei russi, s'intende (e ora gli anni sono ottanta). Tornato il Turchestan, i russi arrivarono a Golce calpestando i cadaveri dei turchi, uomini e donne, che ingombravano la via. Ma una virgola scarpata alla strage afferrò la briglia del cavallo del comandante russo e gridò: « Altre madri sono rimaste vive come me, e alleveranno altri uomini, e i loro figli vi cacceranno da questa sacra terra turca... ».

E' morta la speranza?

La storica e romantica narrazione termina con la morte di Enver Pascià, avvenuta al 4 di agosto del 1922, di venerdì. I dettagli li ha riferiti un testimone.

Enver s'era levato di buon'ora come al solito, s'era vestito, aveva recitato le preghiere e letto il Corano. Uscito dalla tenda, era poi andato a fare gli auguri ai soldati che non avevano potuto festeggiare il Bayram al villaggio. Mentre batteva sulla spalla degli uomini e distribuiva carezze e strette di mano, arrivò la notizia che i russi attaccavano: rientrò subito al comando, montò a cavallo e incominciò a distribuire ordini. Come si appresa in seguito, i russi avevano tentato di sorprendere i musulmani durante la preghiera del Bayram, circondandoli in grandi forze e con una cinquantina di mitragliatrici.

Mentre i turchi, tutti a cavallo, si arrampicavano sopra un fianco della collina, i bolscevichi facevano lo stesso dalla parte opposta. Enver riuscì a dividere gli avversari in tre gruppi, uno dei quali, preso alla sprovvista, depose le armi. Seguito da cinque soli uomini, il Pascià, il quale non aveva che la sciabola, si diresse verso le mitragliatrici che sparavano senza posa, e di fronte a un eroismo straordinario — prosegue il Kandemir — che ha il suo uguale solo nelle leggende, i bolscevichi abbandonavano le mitragliatrici e si arrendevano. Sempre avanzando, Enver si volse ai suoi per gridare: — Via anche quel gruppo! — e a quanto sembra i bolscevichi profittarono del fatto che lui aveva voltata la testa per tirare. Colpito a bruciapelo dalla mitraglia, « simile agli eroi della leggenda, non cadde subito, e per due minuti restò dritto in sella. Poi si vide il suo cavallo ricoperto di sangue e di sudore continuare senza cavaliere la corsa vana ». Con voce più forte del frastuono della mitragliatrici, Devietmend bey urlò angosciato: « E' morto Enver Pascià? O disgrazia! Il nostro eroe non è più... ». Lanciatosi nella mischia per vendicarlo, cadde di pochi minuti dopo nel punto stesso nel quale Enver aveva abbandonato le staffe.

Epilogo:

« Il lutto si estese all'intero Turchestan. In poche settimane la notizia si diffuse sino ai lontani confini dell'Afganistan, del Beluciistan e dell'Industan. In Enver Pascià non si vedeva un uomo di carne e di ossa come gli altri, ma un inviato da Dio per salvare il Turchestan. E con lui morì la speranza ».

Morta davvero e per sempre? Non sono questi scritti copie dell'atto della sua rinascita? La speranza d'un popolo è una Fenice.

Italo Zingarelli

L'applicazione delle norme sui biglietti a riduzione

Speciali biglietti di andata e ritorno a tariffa ordinaria con diritto ad una fermata

Roma, 16 gennaio.

Come è stato annunciato, martedì 20 verrà a cessare la validità degli scontrini ferroviari per ottenere la riduzione del 50 per cento a tutti i dipendenti dello Stato e per le rispettive persone di famiglia. Per ottenere i quattro scontrini concessi nel 1942, gli interessati dovranno rivolgersi alle rispettive amministrazioni da cui dipendono, perchè venga loro rilasciato il modulo di viaggio da presentare alle biglietterie di stazione. Con il 1.o del mese in corso sono state entrate in vigore le nuove norme italiane sul rilascio dei biglietti a riduzione per i viaggiatori in genere. I biglietti di andata e ritorno e che importevano sul percorso totale una sensibile riduzione, sono fra quelli che sono stati sospesi.

Essendosi registrati, specie in alcuni centri rurali in occasione di mercati o fiere, degli eccessivi affollamenti agli sportelli delle biglietterie, il Compartimento ferroviario di Roma, e con esso tutte le stazioni della rete statale, sono stati autorizzati a rilasciare dei biglietti di andata e ritorno valevoli per due corse: una di andata e una di ritorno, senza però beneficiare di alcuna riduzione e cioè a tariffa ordinaria differenziale. Tali biglietti saranno rilasciati per percorrenze fino a duecentocinquanta chilometri, per le quali esistevano biglietti di andata e ritorno ordinari, ed avranno la validità di cinque giorni con diritto a effettuare, per ciascuna corsa, una fermata purchè la percorrenza sia superiore a duecento chilometri.

I Principini a Cortina

Cortina d'Ampezzo, 16 gennaio.

Sono qui giunti oggi le AA. RR. il Principino di Napoli e le Principesse Maria Pia e Maria Gabriella, figli delle Altezze Reali il Principe e la Principessa di Piemonte.

Il razionamento
Le prenotazioni per febbraio

Pane, farina, generi da minestra, grassi e sapone

Roma, 16 gennaio.

Il Ministero dell'Agricoltura comunica che i consumatori dovranno effettuare dal giorno 18 al 23 corr. le prenotazioni necessarie per poter acquistare nel mese di febbraio i generi alimentari rimasti. La prenotazione del pane e della farina di granoturco (e della farina di grano nei Comuni ove in base alle vigenti disposizioni è consentita dai prefetti la panificazione casalinga) dovrà essere fatta usando la cedola di prenotazione valida per febbraio della carta relativa a detti generi. Per i generi da minestra (pasta e riso) per i grassi (olio, burro e grassi di maiale) e per lo zucchero la prenotazione sarà fatta con le rispettive cedole della carta per generi da minestra, zucchero, grassi, sapone, valide per febbraio.

A sua volta il Ministero delle Corporazioni comunica che la prenotazione del sapone da bucato per il prossimo mese di febbraio sarà effettuata dal 18 al 23 corrente con la rispettiva cedola della carta annonaria per generi da minestra, zucchero, grassi e sapone. La razione individuale di sapone, la cui misura resta fissata in 150 grammi sarà ritirata in febbraio con l'apposito buono di prelevamento.

Un sussidio mensile per i profughi dall'A.I.

Quanto spetta giornalmente per il capo famiglia ed i familiari oltre ad una assegnazione straordinaria

Con ordinanza del Duce viene disposta, con decorrenza del primo gennaio la erogazione di un sussidio mensile ai profughi dell'Africa Italiana ed alle famiglie di connazionali ivi residenti quando ne risulti accertato lo stato di bisogno. La misura del sussidio è la seguente:

A) per i residenti nelle città con popolazione superiore ai centomila abitanti; lire 10 al giorno aumentabili fino ad un massimo di lire 20 per il capo famiglia; lire 6 per la moglie; lire 2 o centesimi 50 per ogni figlio o persona convivente a carico;

B) per i residenti nei Comuni con popolazione inferiore ai centomila abitanti; lire 8 aumentabili fino ad un massimo di lire 16 per il capo famiglia; lire 5 per la moglie; lire 2 per ogni figlio o persona convivente o carico.

Detto sussidio sostituisce nei confronti degli interessati i sussidi giornalieri attualmente erogati dagli Enti comunali di assistenza e gli assegni familiari corrisposti alle famiglie degli operai dell'Africa Orientale Italiana. Rimangono pertanto in vigore: il soccorso giornaliero spettante alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi erogato dai Comuni; gli assegni familiari per le famiglie dei lavoratori richiamati alle armi nel Regno, ancorchè successivamente inviati nell'Africa Italiana, erogati dall'Istituto della previdenza sociale; l'assegno mensile stabilito per le famiglie degli impiegati privati dell'Africa Orientale Italiana erogato dallo stesso Istituto della previdenza sociale; il trattamento economico stabilito dall'articolo 41 del R. D. L. 19 maggio 1941 per le famiglie dei militari prigionieri o dispersi nell'Africa Italiana, erogato dal Comando deposito truppe coloniali di Napoli per gli appartenenti alle Forze militari terrestri e dagli appositi organi delle amministrazioni della R. Marina e della R. Aeronautica per i congiunti degli appartenenti a queste ultime Forze Armate; le anticipazioni corrisposte alle famiglie dei dipendenti statali o di enti pubblici nell'Africa Italiana.

I trattamenti sopra elencati non sono cumulabili con i sussidi previsti dall'ordinanza del Duce, ove per altro l'importo di tali trattamenti sia inferiore all'ammontare del sussidio in parola, sempre che ricorrano le condizioni di bisogno, che può spettare agli interessati.

Norme di integrazione: si chiarisce che il trattamento economico previsto dall'ordinanza predetta non spetta alle famiglie dei connazionali richiamati alle armi nel Regno, ancorchè successivamente inviati nella militari nell'Africa Italiana, a meno che non risultino assegnatarie di case abitabilità in quei territori ed ivi rimasti per esercitarvi una attività sia in proprio, sia alle dipendenze di altri. Agli effetti della concessione del sussidio si considera decaduto profugo il cittadino italiano residente nell'Africa Italiana che, per motivi esclusivamente inerenti allo stato di guerra, sia stato rimpatriato. Agli stessi effetti sono riconosciuti in istato di profugo, la moglie ed i figli non conviventi. Le altre persone sono riconosciute a carico se già lo erano in epoca anteriore al rimpatrio. Se il capo famiglia si trova nell'Africa Italiana si considera come capo famiglia il congiunto più prossimo di età maggiore rimpatriato d'autorità.

Il sussidio spetta altresì: *a)* alle famiglie residenti nel Regno viventi a carico di connazionali residenti nell'Africa Italiana, sia che il connazionale sia rimasto nell'A. I., sia che, trovandosi nel Regno abbia avuto interdetto il ritorno alla propria sede a causa di eventi di guerra; *b)* ai connazionali dell'Africa Orientale Italiana non aventi famiglia a carico che, trovandosi nel Regno, abbiano avuto interdetto il ritorno nelle loro sedi a causa di eventi di guerra; *c)* ai connazionali della Libia aventi o non famiglia a carico che, trovandosi nel Regno, abbiano avuto interdetto il ritorno nelle proprie sedi a causa di eventi di guerra.

Decorrenza: si chiarisce che il trattamento economico previsto dall'ordinanza predetta non spetta alle famiglie dei connazionali richiamati alle armi nel Regno, ancorchè successivamente inviati nella militari nell'Africa Italiana, a meno che non risultino assegnatarie di case abitabilità in quei territori ed ivi rimasti per esercitarvi una attività sia in proprio, sia alle dipendenze di altri. Agli effetti della concessione del sussidio si considera decaduto profugo il cittadino italiano residente nell'Africa Italiana che, per motivi esclusivamente inerenti allo stato di guerra, sia stato rimpatriato. Agli stessi effetti sono riconosciuti in istato di profugo, la moglie ed i figli non conviventi. Le altre persone sono riconosciute a carico se già lo erano in epoca anteriore al rimpatrio. Se il capo famiglia si trova nell'Africa Italiana si considera come capo famiglia il congiunto più prossimo di età maggiore rimpatriato d'autorità.

Il sussidio spetta altresì: *a)* alle famiglie residenti nel Regno viventi a carico di connazionali residenti nell'Africa Italiana, sia che il connazionale sia rimasto nell'A. I., sia che, trovandosi nel Regno abbia avuto interdetto il ritorno alla propria sede a causa di eventi di guerra; *b)* ai connazionali dell'Africa Orientale Italiana non aventi famiglia a carico che, trovandosi nel Regno, abbiano avuto interdetto il ritorno alle proprie residenze nell'Africa Italiana per eventi di guerra, nei cui confronti sia accertato lo stato di bisogno, e corrisposto, inoltre, un sussidio straordinario una volta tanto nella seguente misura: L. 1000 se non aventi persone di famiglia a carico; lire 2500 se con una persona di famiglia a carico; lire 3000 se con due o tre persone di famiglia a carico; lire 5000 se con quattro o più persone di famiglia a carico.

Dal sussidio straordinario predetto vanno detratti gli eventuali altri sussidi straordinari già percepiti allo stesso titolo. Fino a quando gli interessati non riceveranno il nuovo trattamento economico previsto dall'ordinanza del Duce, continueranno ad aver loro versati il sussidio giornaliero attualmente erogato dagli Enti comunali di assistenza e gli assegni famigliari stabiliti per le famiglie degli operai dell'Africa Orientale Italiana, salvo conguaglio con decorrenza dal 1° gennaio. Le provvidenze sopra illustrate non si applicano ai dipendenti dello Stato e di enti pubblici di grado superiore al decimo od equiparati od alle rispettive famiglie quando già aspetti loro un trattamento economico in virtù di particolari disposizioni. Per ottenere i sussidi ordinari e straordinari gli interessati debbono inoltrare domanda in carta libera al Ministero dell'Africa Italiana, ufficio assistenza, via in Castro Pretorio n. 66, Roma.

La valorosa figura del generale De Giorgis

Chivasso, 16 gennaio.

Chivasso ha appreso stamane con esultanza la notizia da Berlino che comunica che al generale di Divisione comm. De Giorgis Fedele, di Chivasso, è stata conferita la Croce di cavaliere dell'Ordine della croce di ferro da parte del Führer. Nato a Chivasso nel 1885, il generale De Giorgis è stato, a 27 anni, il più giovane capitano di Stato Maggiore. Maggiore di Stato Maggiore durante la grande guerra '15-'18, si è distinto nel 5° alpini sullo Stelvio. Ha partecipato pure alla guerra di Libia del 1911 comportandosi da valoroso col battaglione « Edolo » del 5° alpini. Dopo la grande guerra fece parte della Commissione d'armistizio e rimase per due anni a Vienna. Ha poi comandato il 7° fanteria a Milano. Promosso generale, ha comandato la Divisione « Sirte » a Roma, meritandosi numerosi encomi, e quindi la Divisione alpina « Julia » in Albania, fino all'agosto del 1940. Fu presidente della Commissione italiana in Siria, indi di nuovo alla Commissione d'armistizio con la Francia. Dall'ottobre 1941 comanda la Divisione « Savona » che si copre di gloria in Marmarica. E' sfuggito di stampe onorario della Maestà del Re Imperatore.

Le partite di domani
(13ª giornata)

A Napoli: Napoli (9) - Bologna (3)
A Modena: Modena (3) - Juventus (11)
A Livorno: Livorno (11) - Genova (13)
A Milano: Ambrosiana (14) - Roma (17)
A Roma: Lazio (11) - Milano (9)
A Genova: Liguria (19) - Atalanta (12)
A Torino: Torino (15) - Venezia (17)
A Firenze: Fiorentina (11) - Triest. (14)

GLI SPORT

Un grande incontro di campionato
IL VENEZIA A TORINO in difesa del suo primato

Gran giornata, quella di domani, per le squadre regine, impegnate a difendere il loro primato in trasferta e contro avversari che sono proprio i più direttamente interessati ad arrestarne la marcia. Roma e Venezia giocano una gran carta: vincendo conquisterebbero un tale vantaggio da poter guardare all'avvenire (giron di ritorno) con tranquillità e fiducia; perdendo, invece, verrebbero raggiunte dal Torino ed avvicinate dall'Ambrosiana. L'importanza delle due partite di Torino e di Milano è tutta in questa duplice eventualità.

Il Torino, che s'è lanciato gagliardamente all'inseguimento dei primi e che s'è portato al terzo posto in classifica, è certo squadra forte della sua ritrovata potenza, decisa a sfruttare l'occasione propizia, capace di fermare il Venezia, ma per riuscire a tanto dovrà fornire una grande prova superiore a quelle alne ad ora offerte. Il Venezia non è imbattibile, se ma pure di misura, ha perso a più a Bergamo, ma ha doti che fanno nessun'altra unità possieda in eguale misura: un perfetto « assieme », una impareggiabile velocità, e fato, velocità, ardire. E' squadra regolare, che giuoca sempre al massimo delle sue possibilità, che non si dà mai per vinta, che ha prodigiose facoltà di recupero. Il giuoco del Venezia ha qualche cosa di diverso da quello di tutte le altre compagini: è più fresco, più immediato, più continuo ed è la risultanza di una preparazione perfetta, di un'amalgama che s'è venuta creando con il lasciare immutati i reparti durante due stagioni, della giovinezza dei giocatori, dell'entusiasmo che li anima. Il Venezia sin dell'anno in cui è salito nella massima divisione s'è imposto all'attenzione ed all'ammirazione generale non solo per la sua intraprendenza ma anche per la solidità del suo impianto di squadra, giacchè per fare molta strada, per ottenere vittorie in lunga serie bisogna cavare, oltre che orioni e volitivi, anche e soprattutto forti. Il Venezia lo è per la buona classe di tutti i suoi elementi e perchè essi, in ogni partita, corrono e giuocano per novanta minuti, senza mai concedersi sorte, senza lasciar nulla di intentato. Si ricordi con quanto accanimento le due mezze ali serovardi contendono la palla agli avversari, con quanta generosità si prodiga Perniigo lanciandosi in area a disturbare terzini e portiere, pronto sempre ad approfittare di ogni loro benchè minimo errore od infortunio. Il Venezia non ha grandi nomi in difesa, per quanto Fioravanti sia un eccellente portiere e Pizzani e Di Gennaro due bravissimi terzini, eppure ha subito sei sole reti in dodici incontri, tante quante l'Ambrosiana ne ha incassate in una sola giornata... Questo perchè il Venezia, altra sul essere forte nel settetto di retroguardia, è quasi sempre all'attacco e, mantenendo l'iniziativa, non permette troppo agli avversari di attaccare a loro volta.

Non è imbattibile, ma è certo difficile da fronteggiare. Il Torino, che pure svolge un giuoco non molto dissimile da quello del Venezia, non se è mai venuto a capo. La velocità dei lagunari l'ha sempre sorpreso e bloccato, ma l'esperienza dei passati incontri dovrebbe per essere servita a qualche cosa e questa volta i granata non possono certo dire di non sapere con che squadra hanno a che fare. Il Torino è conscio della difficoltà che lo attende; su quale è la forza dei suoi avversari e su anche quanta importanza avrà il risultato per la sua classifica. Per vincere dovrà giuocare bene come domenica scorsa, con la stessa abilità di manovra, con la stessa rapidità, con un ritmo di allenamento non inferiore a quello del Venezia. Avremo domani un grande incontro, forse il migliore che il campionato può offrire; al Torino tocca di vegliare nel cammino del secondo nel tentativo di formarli; noi non vogliamo dire che vi riusciranno, ma glielo auguriamo.

Intanto che il Venezia difenderà sul terreno del granata il suo primato, l'altra squadra regina, la Roma, persegurà lo stesso scopo a Milano, di fronte all'Ambrosiana. La squadra giallorossa non va giudicata sulla base della sua mediocre prova fornita contro la Lazio e tanto meno il lieve credere che i nerazzurri siano lo scombinato manipolo che domenica scorsa è stato alla mercè del Genova. Ambrosiana e Roma possono fronteggiarsi con pari possibilità di successo ed il loro incontro, così come quello di Torino, non vuole pronostico.

La tredicesima giornata offre, oltre alle due grandi partite di Torino e di Milano, un complesso di altre gare equilibrate ed interessanti: Fiorentina-Triestina, Liguria-Atalanta, Livorno-Genova, Lazio-Milano, Napoli-Bologna. In quanto alla Juventus, che mantenga la formazione di domenica scorsa, solo giovandosi del ritorno di Peruchetti, c'è da star a vedere se mostrerà a Modena di essere in condizioni di poterci prendere. Il suo distacco dai primi è ora forte, ma se ad un suo successo dovesse far riscontro una duplice sconfitta della Roma e del Venezia, potrebbe anche ridiventare colmabile.

Luigi Cavaliere

La squadra del Fanfulla non si ritira dal campionato

Roma, 16 gennaio.

Alla F.I.G.C. è pervenuta assicurazione da parte della autorità politiche di Lodi che la squadra del Fanfulla proseguirà regolarmente il campionato di Divisione Nazionale serie B. Di conseguenza la partita di campionato Alessandria-Fanfulla di domenica prossima avrà giocata regolarmente.

CURA TEMPESTIVA

E' importante curare subito le affezioni pruriginose della pelle, perchè spesso diventano croniche e facilmente ritornano. L'Unguento Foster calma l'irritazione e aiuta a guarire la pelle infiammata. E' pure un perfetto rimedio per le emorroidi. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giorgi, Milano. Fabbricato in Italia.

Autor. Pref. Milano, N. 7360, 9-8-41-XIX

Come si fa una "Commissione telefonica,,

Con minima spesa, e senza chiedere alcuna speciale autorizzazione, si possono trasmettere comunicazioni rapide per tutte le località d'Italia fornite di telefono, mediante il servizio delle « Commissioni telefoniche ».

Testo: Occorre presentare un testo scritto di non oltre 20 parole, compreso indirizzo e firma (per i destinatari che sono abbonati al telefono l'indirizzo si riduce al numero dell'apparecchio).

Presentazione: In un qualunque Ufficio telefonico; gli abbonati al telefono possono dettare il testo telefonicamente dal proprio domicilio. Costo L. 2 per qualunque destinazione.

Pubblicità Economica

Minimo 10 parole per annuncio.
Aumento 1,50 per linea sulla Provincia e 2% per imposta sull'entrata.

12) OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO - *L. 2 per parola*

INGEGNERI e periti industriali cercansi da importante gruppo industriale ligure per immediata assunzione studi e insegnamento materie tecniche presso propria scuola superiore. Richiedesi iscrizione P.N.F. Presentarsi lunedì martedì, Ing. Semeraro, via S. Teresa 23. 10683

INSEGNANTI diregno per programma speciale, media corsa Direzione Scuola Aziendale di importante industria. Richiedesi provata competenza e passione insegnamento. Inviare dettagliata domanda indicando età studi posti occupati referenze presso: Scrivere cassetta 69 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30476

INSEGNANTI matematica per programma scuola media cerca Direzione scuola aziendale di importante industria. Richiedesi provata competenza e vocazione insegnamento. Inviare dettagliata domanda indicando età studi posti occupati referenze presso: cassetta 68 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30467

ISTITUTO metallurgico assumerebbe laureato praticissimo prove materiali ottima preparazione teorica provata attitudine ricerca scientifica. Inviare curriculum dettagliando. Scrivere cassetta 283 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 509

MAGAZZINIERE nolesi contabili per industria legnami competenti sicuri. Scrivere cassetta 160 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30651

MEDIA industria cerca signorina pratichissima contabilità operai e pratiche sindacali. Scrivere prima e referenze, cassetta 51 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30644

GIOVANE ragioniere pratichissimo carico ufficio contabilità offresi o cinque migliaia. Scrivere cassetta 77 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30650

PORTINAIA inserta quarantenne cerca portineria signorile libero subito. Scrivere cassetta 213 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30666

BENIO stilvo offresi imballatore lavori magazzino, libero subito. Scrivere cassetta 193 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30669

GIOVANE e ragazze quindicenne dattilografi cercasi. Indispensabile precisione, buona velocità. Scrivere cassetta 58 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10667

SIGNORINA sola cerca ragazza tutto fare libera subito. Referenze. Partenia, Donati 27. 30636

STABILIMENTO metallurgico ausiliarie cerca impiegato, buona coltura, pratico lavori ufficio contabilità industriale. Scrivere con curriculum, ref., pret., alla cassetta 43 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10676

STABILIMENTO altre Lingotto cerca signorina pratica lavori ufficio. Scrivere cassetta 42 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10673

STABILIMENTO prenatalizio, Cercasi abile tecnico organizzatore e cronometrista per lavori di falegnameria e carpenteria. Indicare soli occupati, età, referenze, pretese. Se non si ritiene esperto in materia inutile scrivere cassetta 158 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30662

STENODATTILOGRAFA abile ed esperta contabili cerca importante azienda. Scrivere cassetta 85 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10664

STENODATTILOGRAFA ricerca importante stabilimento provincia Aosta Km. 40 Torino ferrovia. Inviare offerta e referenze a cassetta 205 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30676

TORNITORE 1.a e 2.a categoria cercasi buona retribuzione. Ragazzo per commissioni. Almerita, via Facchini, 11 20. 30472

2) ARTIGIANATO - *L. 6 per parola.*

7) VILLE E LOCALI PER VILLEGGIATURA - *L. 3 per parola*

8) ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE - *L. 3 per parola*

13) DOMANDE D'IMPIEGO - *L. 1,50 per parola*

ANZIANO pratico contabilità, magazzino, officina, contabilità industriale offresi per migliorare. Scrivere cassetta 75 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30494

**DATTILOGRAFA

IL DIRETTORE: Non ci sono per nessuno.
LA SEGRETARIA: Sissignore, Commendatore.
IL DIRETTORE: E, a proposito, non fatevi trovare a lavorare altrimenti non ci credono!

IL COMANDANTE DELLA NAVE INGLESE — Se accetti di fare il sarto, oltre alla nave ti do anche un bellissimo orologio d'oro.

A LONDRA — E' molto grave, dottore? — Sì, non c'è più rimedio: considerarlo tubazione su un nostro incrociatore.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 17 Gennaio 1942 Anno XX - Num. 15

LA CAVALLERIA SOVIETICA SBARAGLIATA

Un'importante località conquistata dai tedeschi dopo un'accanita battaglia - 1300 morti e 850 cavalli lasciati sul terreno dal nemico - 10 cannoni e molto materiale catturati

Un rompighiaccio colpito nel Mar Bianco

Berlino, 16 gennaio.

Il Comando supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

«Sul settore medio e settentrionale del fronte orientale, continuano i combattimenti. Nel corso di un attacco contro forti formazioni di cavalleria nemica nel settore centrale, un battaglione germanico di fanteria ha occupato il 14 gennaio, dopo duri combattimenti, una importante località ed ha catturato 10 cannoni, numerose mitragliatrici, lancia-bombe, centinaia di fucili e 850 cavalli. Il nemico ha lasciato sul terreno più di 1300 morti.

«Presso Feodosia e Kerch l'arma aerea ha bombardato obiettivi navali ed affondato un trasporto di 1500 tonnellate. Un trasporto di maggiore tonnellaggio ed un cacciatorpediniere sono stati gravemente danneggiati.

«Nelle acque occidentali del Mar Bianco, una nave rompighiaccio del tipo «Stalin» è stata ripetutamente colpita con bombe e gravemente danneggiata. Nella notte sul 16 gennaio, apparecchi da combattimento hanno attaccato impianti portuali della costa orientale britannica e centrato in pieno parecchie volte una grande fonderia.

«Nell'Africa Settentrionale, il nemico ha continuato a bombardare, dalla parte di terra e dalla parte di mare, le posizioni germano-italiane della regione di Sollum. Nella Cirenaica occidentale, nessun combattimento degno di menzione. Apparecchi germanici da combattimento e da picchiata, hanno attaccato colonne motorizzate britanniche ed aerodromi in Cirenaica ed accampamenti presso Marsa Matruh.

«Sono stati effettuati di giorno e di notte gli efficaci attacchi aerei contro gli aerodromi britannici e le fortificazioni dell'isola di Malta.

«Apparecchi germanici da trasporto hanno abbattuto il 12 gennaio sul Mediterraneo, due apparecchi britannici attaccanti.

«Nella scorsa notte, apparecchi britannici da bombardamento hanno attaccato Emden ed altre località della regione costiera della Germania settentrionale. La popolazione civile ha subito perdite di morti e feriti. Tre bombardieri britannici attaccanti, sono stati abbattuti.

La depressione e il logoramento s'accentuano tra i sovietici

Berlino, 16 gennaio.

Il successo che le forze tedesche, secondo quanto annuncia l'odierno Bollettino, hanno riportato nel settore centrale conquistando una località espressamente definita come importante, costituisce una nuova dimostrazione del fatto che, a dispetto dei suoi poderosi sforzi offensivi, il nemico non è riuscito minimamente a porre in crisi l'esercito germanico.

Le asprissime fatiche sostenute in questi ultimi quaranta giorni di lotta per fronteggiare l'offensiva sovietica, nonchè le difficoltà opposte dal rigoroso inverno russo, non hanno spezzato il mordente delle forze germaniche; a parte l'entità del successo territoriale, il bottino che le truppe germaniche si sono assicurate in questo ardito colpo di mano, ne è la prova eloquente.

Benchè le forze sovietiche continuino negli altri settori del fronte centrale ad attaccare con accanimento, esse denotano attraverso numerosi sintomi un progressivo logoramento. Si sa in particolare che, in un settore del fronte centrale, il reggimento di tiratori sovietici 929° è stato schierato in campo con effettivi considerevolmente diminuiti e con equipaggiamento assolutamente sommario; la compagnia di questo reggimento non contavano più di quaranta uomini. Moltissimi soldati, da circa quaranta giorni impegnati come rincalzo per colmare i vuoti di questo reggimento non avevano ricevuto alcun capo di vestiario militare e sono stati obbligati a combattere in abiti civili. In quanto alle armi, molti di essi erano muniti soltanto di doppiette.

Da dichiarazioni di prigionieri è risultato inoltre che il morale delle truppe è assai basso soprattutto per l'insufficiente distribuzione di viveri; ma pur grave è la depressione generale causata dalla notizia dell'entrata in guerra del Giappone contro gli Stati Uniti. I Politruk hanno fatto tutti gli sforzi per indurre i soldati a combattere con entusiasmo, assicurandoli che i tedeschi si trovano in pessime condizioni e che non avrebbero opposto alcuna resistenza. Queste loro affermazioni sono state però contraddette, come hanno dichiarato i prigionieri sovietici, dalla constatazione fatta sin dai primi combattimenti, nel corso dei quali le truppe rosse hanno avuto delle perdite gravissime.

Un'altra affermazione notevole annunciata dall'odierno Bollettino è quella dovuta ai bombardieri germanici nel Mar Bianco; il danneggiamento di un rompighiaccio della classe «Stalin» è destinato a ripercuotersi gravemente sulla efficienza dei sovietici nell'estremo nord, dato che il numero delle unità rompighiaccio di cui essi dispongono è estremamente limitato.

G. T.

La «Norness» è stata affondata a 100 Km. da Nuova York

Lisbona, 16 gennaio.

Fin dall'inizio della guerra con il Giappone gli Stati Uniti sospesero le linee mercantili che toccavano il Portogallo. La misura diede subito l'impressione che vi fosse la tendenza da parte del nord-America a non esporre a rischi le navi della propria flotta mercantile. Si rileva adesso che l'affondamento della modernissima petroliera *Norness* di 10 mila tonnellate è avvenuto a meno di 100 chilometri dal porto di Nuova York e non sulle coste europee. Questo dimostra l'azione efficace dell'opera svolta dai sottomarini dell'Asse anche a grande distanza dalle loro basi di partenza.

Venti aerei sovietici abbattuti sul fronte meridionale

Berlino, 16 gennaio.

Si apprende da fonte militare che accaniti combattimenti aerei si sono svolti, ieri, nel settore meridionale del fronte orientale.

Venti apparecchi sovietici sono stati abbattuti. Le perdite germaniche sono state di tre apparecchi.

Bombe inglesi sulla Danimarca

Copenaghen, 16 gennaio.

Aerei inglesi hanno lanciato stanotte alcune bombe sulla parte sud-occidentale della Danimarca. Le bombe sono cadute in aperta campagna e non hanno causato alcun danno.

Nave-pattuglia inglese data per perduta

Lisbona, 16 gennaio.

La radio britannica informa che l'Ammiragliato inglese annuncia che da tempo mancano notizie del battello-pattuglia *Lady Shirley*, pertanto, esso deve essere considerato perduto.

Le disastrose conseguenze dell'eventuale perdita di Singapore

Roma, 16 gennaio.

Un collaboratore del *News Chronicle* enumera le conseguenze disastrose che la perdita della base di Singapore avrebbe per gli anglo-sassoni. Primo: libertà d'azione assoluta della flotta giapponese del Kamciatka fino a Giava; secondo: possibilità pei convogli giapponesi di navigare senza scorta in questo tratto di mare e portare continui rinforzi nelle zone già occupate; terzo: possibilità pel Giappone di fare di Singapore una base per sottomarini che minaccerebbe le comunicazioni alleate con l'Australia, col Levante e col Mediterraneo; quarto: perdita di tutte quante le Indie Olandesi.

Salazar riceve il ministro tedesco

Lisbona, 16 gennaio.

Il Presidente del Consiglio, Salazar, ha ricevuto nel pomeriggio d'oggi, il Ministro di Germania, Hoyningen-Hüne.

La RAF ha distrutto a Tripoli la storica moschea dei Caramanli

Tripoli, 16 gennaio.

Una delle ultime prodezze della R.A.F. nell'Africa del Nord, è la distruzione della storica moschea dei Caramanli, che racchiude la tomba dei principi Caramanli e che per i capolavori che contenevano, costituiva una delle opere d'arte più preziose della Libia e più precisamente del cuore del quartiere arabo di Tripoli.

I magnifici portali intarsiati della moschea, le sue tombe, le sue maioliche, le sue colonne e i suoi capitelli, oggetto di studio e di ammirazione, ora non sono più che un cumulo di macerie, così come di tante altre moschee di varie città della Libia.

In una città dell'Ucraina i Soviet hanno eretto, di fronte alla chiesa principale, un patibolo. (Foto Hähle-Hoffmann).

Il comunismo serbo avanguardia di quello russo

La guerriglia nei paesi balcanici continua grazie all'inverno

Roma, 16 gennaio.

Da qualche tempo la propaganda anglosassone si diffonde nella illustrazione della situazione interna dei Paesi balcanici e sulle pretese difficoltà che ciò incontrerebbero l'Italia e la Germania.

Un solo fatto è vero, e cioè che, cessata rapidamente la guerra balcanica nel secondo ciclo primaverile del 1941, si è continuato a combattere ed ancora qua e là si combatte. Debellate le regolari forze armate serbe, gli italiani i tedeschi ed i croati si sono trovati di fronte a diffuse organizzazioni comuniste disseminate in tutti i territori occupati, le quali, bene armate e favorite dalla natura montagnosa e desertica di molte zone si sono gettate alla guerriglia, imponendo ai tre eserciti alleati una dura opera di polizia.

Di questa guerriglia si vuole parlare a Londra e a Washington come di una prova dell'indomito spirito di resistenza nazionale e di combattimento dei serbi. In realtà la guerriglia è soltanto l'espressione di un fenomeno anarchico e comunista ostile allo stesso tradizionale regime politico serbo e al regime dei generali che hanno fatto il colpo di Stato dopo la fittizia nomina dei Ministri al Patto Tripartito.

Il *Giornale d'Italia* osserva in proposito che la guerriglia è l'inevitabile sbocco di uno stato insurrezionale latente di quel disordine spirituale e politico delle popolazioni serbe e montenegrine che era uno dei non minori aspetti dell'endemica crisi interna della Jugoslavia. Non c'è da meravigliarsi se anche nei territori più propriamente serbi e montenegrini, oasis ortodossi dello Stato jugoslavo, che pure si è sempre rifiutato di riconoscere il nuovo regime ed il nuovo Stato della Russia dei Soviets ed ha così largamente ospitato gli ufficiali russi dell'Esercito zarista, si siano così largamente e profondamente diffuse le organizzazioni comuniste. Il comunismo nelle sue espressioni più romantiche, anarcoidi, insurrezionali appartiene allo spirito di molta parte dei giovani intellettuali serbi e montenegrini e anche di una parte della massa contadina. Con tutta la sua polizia e la sua dittatura, il Governo di Belgrado non è stato capace di soffocarlo e di estirparlo, come non è stato capace di portare la pace e l'armonia fra le varie popolazioni contrastanti del grande Stato jugoslavo. Negli ultimi anni il comunismo serbo stuggendo al controllo dell'autorità centrale, si era riversato anche nelle varie organizzazioni terroristiche ed imperialistiche create dallo Stato Maggiore serbo ai confini dell'Italia e dell'Ungheria, ed in quella dei Comitagi. Era evidente che il comunismo serbo doveva anche essere incoraggiato e sostenuto con ogni mezzo da britanni ed americani come un mezzo sicuro di combattimento contro le Potenze dell'Asse durante la lunga azione corruttrice e sobillatrice svolta tra il 1939 e il 1941 dai ministri e dagli agenti britannici e nordamericani in Jugoslavia.

Sopravvissuto alla grande disfatta dell'esercito serbo, più difficilmente raggiungibile per la sua organizzazione capillare, esso ha avuto il suo alimento spirituale e ha dato l'ultima fiammata con la guerra della Russia dei Soviets. E' ormai evidente che il comunismo serbo era l'avanguardia organizzata del comunismo russo, il quale meditava di arrivare attraverso i Balcani fino sulle sponde dell'Adriatico, per riprendere quell'azione rivoluzionaria europea che gli era fallita nella guerra di Spagna.

Il tradimento di Londra

Mano libera ai Soviet anche nel Baltico

Helsinki, 16 gennaio.

Secondo notizie che l'*Helsingin Sanomat* dichiara pervenutegli da fonte assolutamente competente, durante la recente conferenza di Mosca l'Inghilterra ha accettato tutte le pretese sovietiche di avere la mano libera in tutta l'Europa Orientale. Le pretese russe comprendono tra l'altro, tutto il territorio della Finlandia, compreso l'arcipelago delle Aaland, nonchè tutta la regione settentrionale della Svezia, con le sue miniere e la regione settentrionale della Norvegia.

I vantaggi degli inglesi non compensano i danni subiti

Ginevra, 16 gennaio.

E' evidente, scrive il *Journal de Genève*, nel suo editoriale, che le truppe italo-tedesche hanno mascherato molto abilmente, ed hanno impedito agli inglesi di ottenere quei brillanti risultati sui quali essi contavano. I vantaggi conseguiti finora dagli inglesi sono scarsi e non compensano, neppure in minima parte, i sacrifici subiti.

Il nuovo ambasciatore inglese presso l'Unione Sovietica

Lisbona, 16 gennaio.

La radio inglese annuncia ufficialmente che sir Archibald Clark attualmente ambasciatore di Gran Bretagna a Ciung King, è stato nominato ambasciatore a Mosca, al posto di sir Stafford Cripps.

A succedere a Clark, a Ciung King, è stato nominato sir Horace Seymour, sottosegretario al «Foreign Office».

Sven Hedin

L'inverno ha prolungato di qualche mese la sorte del bolscevismo

Budapest, 16 gennaio.

Il noto esploratore svedese Sven Hedin durante una intervista concessa ad un deputato ungherese ha detto: «La potenza armata sovietica è spezzata. L'inverno non ha fatto altro che prolungare di qualche mese la sorte del bolscevismo».

Il noto esploratore venendo quindi a parlare della guerra in Asia, ha dichiarato che la caduta di Singapore segnerà il destino dell'Asia e dell'Australia». Caduta Singapore, ha concluso Sven Hedin, il pericolo per le Indie sarà molto grave». *(Stefani)*.

Africa Settentrionale. Ultimi preparativi prima dell'attacco. (Foto Dall'Aglio - Luce R. G.).

QUANDO LE COSE VANNO MALE

Rigurgito americano di menzogne contro la politica e l'esercito del Reich

Berlino, 16 gennaio.

Il travolgente sviluppo della eventuale rivincita nella Malesia polarizza l'attenzione di questi circoli politici e militari sulle gravissime conseguenze che è destinata inevitabilmente ad avere per le potenze anglo-sassoni la perdita di Singapore. Tali conseguenze si possono già d'ora sintetizzare nella minaccia diretta contro le vie di collegamento nemiche attraverso l'Oceano Indiano, vie che sono di importanza decisiva per rifornire di materiale sia il fronte nordafricano lungo la rotta del mar Rosso e il canale di Suez, sia l'Unione Sovietica attraverso il golfo Persico e l'Iran.

Il fatto che i colpi sferrati nell'Estremo Oriente si ripercuotano così sulla consistenza delle posizioni nemiche in Africa nel vicino Oriente e in India, dimostra come il coordinamento dell'azione bellica del Giappone con l'azione dell'Asse sia diventando una sempre più concreta realtà.

Coordinamento bellico

E' da queste premesse delle ripercussioni che avrà la perdita di Singapore sulla situazione del nemico in tutto il bacino dell'Oceano Indiano compresi i suoi più lontani settori d'occidente che l'autorevole settimanale *Das Reich* prende stasera lo spunto per illustrare il completo fallimento di quello che era l'originario piano strategico anglo-sassone secondo cui l'intera forza bellica degli Stati Uniti avrebbe dovuto essere impegnata contro l'Europa. Gli anglo-sassoni hanno un bell'affermare la loro intenzione di non modificare la prevista condotta della guerra applicando contro l'Europa il loro piano strategico come se il Giappone non fosse in guerra contro di loro; il fatto è che l'azione nipponica si sta ormai avvicinando a posizioni strategiche come Singapore, il cui possesso o la cui perdita sono di importanza fondamentale per l'ulteriore sviluppo della situazione bellica. Le conclusioni a cui addiviene in proposito il grande settimanale berlinese sono le seguenti:

1) un piano strategico anglo-sassone diretto contro l'Europa è inevitabilmente destinato a subire l'immediato contraccolpo degli avvenimenti militari in Asia orientale;

2) inversamente, ogni tentativo anglo-sassone di intervenire in forza contro il Giappone comporta la necessità di prorogare il termine dell'azione contro l'Europa senza che nessuno poi sappia se si tratterà di un semplice rinvio temporaneo o di una sospensione per sempre;

3) il fatto che tutti i termini di tempo della parte avversaria siano stati così scombussolati dimostra che la Germania dal canto suo non è minimamente scesa sul fronte orientale da una questione di tempo e di data;

4) dato e non concesso che gli americani siano in grado di farlo, prima che essi possano diventare attivi in Europa dovrebbero passare in ogni caso parecchi anni; nel frattempo l'Unione Sovietica sarà stata da un pezzo battuta dalla Germania e dai suoi alleati con che la guerra si può considerare vinta senza alcun'altra possibilità di appello.

La stampa tedesca sottolinea come il dilemma di fronte a cui gli Stati sud-americani sono stati posti dalle pressioni di Washington può essere fissato al di fuori di ogni equivoco nei seguenti chiarissimi termini: mantenimento delle prerogative di indipendenza e di sovranità di cui questi paesi sono sempre stati fieri o rovina nazionale ed economica dell'intera America latina. Questa sarà la amara realtà nel caso che gli Stati sud-americani dovessero accettare il ricatto degli Stati Uniti e tale casa rimarrà nonostante tutti gli sforzi di Sumner Welles per indorarla annunziando dollari a palate da parte di Washington. Gli Stati sud-americani possono ancora scegliere — scrive questa sera la *Deutsche Allgemeine Zeitung* —; essi sanno quale tremenda responsabilità, porti il Presidente Roosevelt, l'uomo che ha provocato il Giappone in tutti i modi sferrandogli una guerra economica in piena regola aiutando senza alcun ritegno il governo di Ciung King e non perlandosi infine dal fare al governo di Tokio delle proposte disonorevoli. Roosevelt, che oggi si atteggia a vittima, ha voluto la guerra; l'ha voluta a dispetto delle promesse fatte al Congresso e al Popolo americano.

La bottega dei faisani

Sempre in relazione alla conferenza di Rio de Janeiro si rileva a Berlino come l'insistente sforzo fatto della propaganda anglo-americana per dare parvenza di vero alle goffe panzane circa sommosse imminente rivoluzione, putsch militari in Germania lasci trapelare la speranza di riuscire in tal modo se non a mascherare agli occhi della opinione britannica e statunitense il bilancio fallimentare della politica di Roosevelt e di Churchill, a impressionare se non altro l'opinione pubblica dei neutri di oltre oceano sfruttando la questione della distanza che ostacola in taluni casi la possibilità di formarsi un giudizio chiaro e indipendente sulla situazione. Ed infatti da presumere che alla per l'appunto a intenzione del pubblico transoceanico che il *Daily Telegraph* non ha temuto di coprirsi di ridicolo con la sua pretesa di fornire la documentazione dello stato d'assedio esistente a Berlino pubblicando una pianta della capitale del Reich in cui sono segnati i diversi «punti strategici» che sarebbero stati presidiati dalle truppe e muniti di nidi di mitragliatrici per parare il colpo di stato...

Venuti meno per mancanza di materie prime i tentativi di alimentare questa campagna di calunnia contro il Reich mediante notizie di inesistenti successi russi, la propaganda nemica ha cercato di fare del suo meglio per diffondere nel mondo l'impressione che la situazione dell'Asse sia comunque irrimediabilmente compromessa per una quantità di altre difficoltà interne ed esterne le quali si sarebbero manifestate in questi ultimi tempi con l'esecuzione di 150 lavoratori stranieri con un non mai avvenuto attentato dinamitardo contro il palazzo dei telegrafi e dei telefoni di Vienna con il paradossale affondamento d'un colpo solo di ben cento navi da trasporto tedesche nei porti della Norvegia.

Guido Tonella

Il "pret de Ratanà,,

Esiste un altro testamento?

Milano, 16 gennaio.

Il mistero che sempre più si addensa intorno ai milioni del testamento di don Giuseppe Gervasini, testamento che, come si sa, è in contestazione, verrà chiarito allorchè l'autorità giudiziaria avrà iniziato in modo formale l'istruttoria.

Intanto il parroco della chiesa di Sant'Elena a Tremo, don Angelo Armanni, che ebbe a raccogliere al letto di morte di don Gervasini le sue ultime volontà, dovrà precisare se il «pret de Ratanà» espresse il desiderio di lasciare, fra gli altri legati, 60 mila lire al tabaccaio Ercole Manzoni (il presunto erede universale) in coincidenza pateticamente con la morte del drammaturgo. Profondo nella semplicità, essenziale nell'estrema chiarezza del discorso, così raffinato, e sicuro, e spontaneo nell'arte, da sembrare apogeo ormai d'ogni arte, egli fu, anche letterato, maestro di perfezione. Senza una sola incrinatura, senza un momento mai che appannasse in lui tesse realtà del personaggio, la sua naturalezza, lieta, familiare, drammatica, disperatamente triste, fu un prodigio di esperienza conquistata e annullata, di maturità scenica dominata e vinta — come se non fosse lavoro incomparabile di tocco, egli, all'apice della sua tecnica di artista, ne avesse cancellata ogni traccia, ogni segno e disegno, e solo rimanesse palpitante, scoperto, offerto all'amore, all'inganno, alla pena, l'uomo vivo. Parola per parola, gesto su gesto, io si poteva seguire con una specie di stupore, nella ri-creazione sentimentale e poetica del personaggio: non vi fu un attimo che denunciasse in quella figura, così greggia, così paesana, e così intensa, e così alta e lucente d'anima e di cuore, che scopriase il più fuggevole appiglio di esteriore teatralità. Tutta la teatralità della commedia — pur rimanendo il dramma visibilissimo, e avvertente e acerbo — tutta riassorbita nella limpidezza, senza macchie, sentimentale, di uno stile esemplare. Ed è così che Ruggeri di questa commedia borghese, realista, ove pur nella ricercata povertà delle figure, del linguaggio quotidiano si disegnano abilità e ingegnosità sceniche, tipicamente ottocentesche, è così che Ruggeri ci dà, di questa commedia terra-terra un tutto poetico, non solo la commozione ma la poesia. V'è nei *Tristi amori*, un sentimento, che si coglie a mezz'aria, tra le parole del dialogo scarno, in quegli accenni domestici, in quelle allusioni bonarie, pungenti, delenti, un sentimento diffuso e labile, che ne diventa a un certo punto, e in certo modo, l'autentico protagonista. E il vuoto, lo spazio deserto di memoria e di attesa, la tenue ansietà che dilaga per le vie e le piazze della vecchia provincia, nel silenzio di qualche cittadina, ove pare che amore e malinconia debbano passare così, trascorrere senza nulla, senza perchè, verso non so che supremo indigenza. Drammi? Avventure? Tutto svanito nella pace di un segreto affanno. Provincia ottocentesca; ma che ha dato in *Tristi amori* una sua fioritura leggiadrissima, e tenace. Ruggeri ha fatto quanto di bello; ha creato un personaggio compiuto, intero, senza svenevolezze o cincischiature (ch magistrale secondo rigore; e ne parlano così partiale vicini definite con natura, dal colore spontaneo e fresco. Immagini familiari e quasi casalinghe di schietto sapore nostrano.

mar. ber.

Nel ricovero d'aria di un dretto

Carabiniere travolto e ucciso

Trieste, 16 gennaio.

Nei pressi del cavalcavia di Barcola il carabiniere Giuseppe Sgorlon, di 30 anni, da Motta di Livenza, era di pattuglia insieme a un fante della territoriale, quando sopraggiungeva il diretto di Udine. Preso nel rinculio d'aria, il carabiniere veniva scaraventato con violenza sulle rotaie dove era investito e ucciso all'istante.

Il funerali a Napoli di un asso tedesco che abbattè 80 apparecchi

Napoli, 16 gennaio.

Oggi, nella chiesa madre al Olmitero, hanno avuto luogo i funerali dell'ufficiale tedesco Von Hagenk, pilota, insignito della croce di ferro con quercia, altissima decorazione concessa a non più di cinquanta eroici aviatori. Il pilota Von Hagenk, appartenente a nobile e cospicua famiglia tedesca, aveva abbattuto in combattimento circa 80 apparecchi nemici. Inviato sul fronte dell'Africa settentrionale, si era distinto in numerosi scontri con la caccia avversaria.

Nell'ultimo scontro, impegnato coraggiosamente con una forte formazione nemica, l'eroico aviatore, colpito da raffiche di mitragliatrice, si abbatteva gravemente ferito, precipitando al suolo coi suo apparecchio crivellato di pallottole. Trasportato a Napoli dopo un un periodo di degenza in un ospedale da campo, l'asso tedesco veniva ricoverato nell'ospedale 23 Marzo ove, malgrado le sollecite amorevoli cure prodigategli, nel pomeriggio di ieri cessava di vivere. La salma, scortata da un plotone di soldati del Reich, è stata trasportata al cimitero della Pietà per essere inumata nel recinto dei soldati tedeschi.

Il Führer, che aveva particolarmente caro l'eroico pilota, ha inviato una corona di alloro con un nastro rosso recante la scritta «Adolfo Hitler» e la svastica. Ha assistito alle estreme onoranze, svoltesi con rito austero, la madre del glorioso caduto, contessa V. Hagenk.

La vendita dei tappeti usati sottoposta al vincolo dei punti

Roma, 16 gennaio.

E' apparsa la notizia che i negozianti di tappeti possono vendere tappeti usati senza ritiro dei punti della tessera. Il Ministero delle Corporazioni avverte che tale informazione è destituita da qualsiasi fondamento giacchè i tappeti sono tutti assoggettati al tesseramento anche se usati. Le disposizioni vigenti stabiliscono che non sono soggetti a tesseramento soltanto gli oggetti di vestiario usati e che essi debbono essere venduti esclusivamente da ditte autorizzate a tale commercio dalle autorità di P. S. Pertanto la vendita di tappeti di qualsivoglia genere deve avvenire contro relativo tagliando della tessera.

Smentita vaticana alla propaganda anglosassone

Roma, 16 gennaio.

Si è sparsa la voce, diffusa dalla propaganda anglosassone, che il Papa avrebbe inviato o sarebbe per inviare un messaggio al Congresso panamericano di Rio de Janeiro. La notizia viene recisamente smentita negli ambienti vaticani.

L'autopsia della domestica morta per il calcio del padroncino

Milano, 16 gennaio.

Ha avuto luogo oggi all'obitorio, ove era stata trasportata la salma della domestica Maria Comelli, di 32 anni, da Udine, morta al Policlinico in seguito al calcio sferratole dal quindicenne Antonio Longoni, figlio dei suoi padroni, abitanti in via Ravizza 16, la autopsia del cadavere. I medici hanno stabilito che la morte della Comelli risulta causata da violenta peritonite e per contusioni e lacerazioni intestinali. Inoltre alle gambe, alle coscie e alle braccia della disgraziata domestica sono state rintracciate echimosi varie, prodotte non da urti contro mobili o altro, come dichiarò la Comelli, forse per scagionare i propri percuotitori, bensì da percosse subite.

5 condanne ad Alessandria per pratiche criminose

Alessandria, 16 gennaio.

Per il noto episodio di pratiche criminose compiute sulla persona della studentessa Teresa Debenedetti, di quindici anni, da Novi, sono stati condannati dal nostro Tribunale: la casalinga Pasqualina Contardi e Giuseppina Palenzona a due anni e sei mesi di reclusione ciascuna; l'amante Giacomo Falvo, di 23 anni, da Catanzaro, che ha poi sposato nell'ottobre scorso la Teresa, a due anni e quattro mesi; la lavandaia Teresa Daglio ad anni due, e la Debenedetti a mesi otto e giorni venti di reclusione col beneficio per costei della condizionale. I condannati hanno ricorso in appello.

CRONACA

Mostre d'arte

Paesaggi piemontesi

Da quasi quindici anni la pittrice Rosina Lessona espose a Torino, e dalla sua prima comparsa in pubblico a quest'ultima mostra allestita con una quarantina di quadri e studi in una galleria del centro le sue scrupolosissime simpatie artistiche non hanno subito il minimo cedimento: simpatie e gusto indirizzati quel verismo piemontese che va dal Pellizza ed alla Nomellini che, ignorando qualsiasi problema d'individualismo, si risolve in un tranquillo colloquio fra il paesaggio ed il pittore; questi sforzandosi di essere il più possibile fedele osservatore degli aspetti naturali, quello non sacrificando nell'artista alcun dubbio di interpretazione. Chiara e cordiale, semplice e discorsiva e quindi anche in cultura della Lessona; e, precisandosi da altri valori più intimi, poca sensibile l'impronta di una decisa fiducia: la certezza che trasferire obiettivamente sulla tela o sul cartone un angolo di giardino, un declivio brullo, la svolta d'una strada solitaria, basti a una creazione e a un godimento di poesia. In tanta attuale inquietudine di ricerche, questa convinzione può anche essere una forza. Lo è, nella Lessona, quando la sua sensibilità converge su aspetti e motivi dei luoghi che, per ricordi, abitudini od affetti, più permanentemente parlano al suo animo: in genere il paesaggio piemontese ed in particolare la terra canavesana, la vecchia casa paterna di Rivarossa. Allora (e diremmo quasi soltanto — in questa mostra — allora) la sua pennellata si fa attenta e davvero eloquente, come se la suggestione sentimentale del motivo bastasse a trasfigurare direttamente un umile dato realistico; e ne nascono così gustose riviste definite con natura, dal colore spontaneo e fresco. Immagini familiari e quasi casalinghe di schietto sapore nostrano.

mar. ber.

SPORT

Musina battuto da Tandberg

Goteborgo, 16 gennaio.

L'incontro pugilistico fra Musina e il campione svedese Tandberg ha avuto luogo questa sera ed è risultato molto interessante. Musina, svantaggiato da una notevole divergità di peso, ha prodotto ottima impressione, ma Tandberg è apparso più aggressivo. Alla fine delle dieci riprese lo svedese è stato proclamato vincitore ai punti.

GINEVRA. — Riunione pugilistica. Pesi medio leggeri: Soldi e Pittori incontro pari.

DA VERCELLI

Colta da mortale malore in treno, certa Giovanna Sallo Dattino, è stata d'urgenza trasportata all'ospedale, dove è deceduta.

Teatri Cine Concerti

«Tristi amori» di Giacosa, al Carignano

Gran pubblico, ieri sera, al Carignano, e applausi grandissimi, meritati a Ruggero Ruggeri, per il suo spettacolo d'amore. L'attore mirabile rappresentava *Tristi amori*, che da anni è uno delle sue più vive, più vere, più umane interpretazioni. Interpretazione che la ragionata poesia ha reso incorruttibile, nel tempo: e oggi essa ci appare fresca, commovente, nata appena, dal dolore e dalla malinconia, come ci apparve in un'età, ahimè, lontana, quando Ruggeri, con successo meritato ma che di battimani, d'ultima pecularione, trasse alla luce la nuda schiettezza, la piana e irresistibile intonazione patetica, diciamo l'atmosfera del dramma. Profondo nella semplicità, essenziale nell'estrema chiarezza del discorso, così raffinato, e sicuro, e spontaneo nell'arte, da sembrare apogeo ormai d'ogni arte, egli fu, anche letterato, maestro di perfezione. Senza una sola incrinatura, senza un momento mai che appannasse in lui tesse realtà del personaggio, la sua naturalezza, lieta, familiare, drammatica, disperatamente triste, fu un prodigio di esperienza conquistata e annullata, di maturità scenica dominata e vinta — come se non fosse lavoro incomparabile di tocco, egli, all'apice della sua tecnica di artista, ne avesse cancellata ogni traccia, ogni segno e disegno, e solo rimanesse palpitante, scoperto, offerto all'amore, all'inganno, alla pena, l'uomo vivo. Parola per parola, gesto su gesto, io si poteva seguire con una specie di stupore, nella ri-creazione sentimentale e poetica del personaggio: non vi fu un attimo che denunciasse in quella figura, così greggia, così paesana, e così intensa, e così alta e lucente d'anima e di cuore, che scopriase il più fuggevole appiglio di esteriore teatralità. Tutta la teatralità della commedia — pur rimanendo il dramma visibilissimo, e avvertente e acerbo — tutta riassorbita nella limpidezza, senza macchie, sentimentale, di uno stile esemplare. Ed è così che Ruggeri di questa commedia borghese, realista, ove pur nella ricercata povertà delle figure, del linguaggio quotidiano si disegnano abilità e ingegnosità sceniche, tipicamente ottocentesche, è così che Ruggeri ci dà, di questa commedia terra-terra un tutto poetico, non solo la commozione ma la poesia. V'è nei *Tristi amori*, un sentimento, che si coglie a mezz'aria, tra le parole del dialogo scarno, in quegli accenni domestici, in quelle allusioni bonarie, pungenti, delenti, un sentimento diffuso e labile, che ne diventa a un certo punto, e in certo modo, l'autentico protagonista. E il vuoto, lo spazio deserto di memoria e di attesa, la tenue ansietà che dilaga per le vie e le piazze della vecchia provincia, nel silenzio di qualche cittadina, ove pare che amore e malinconia debbano passare così, trascorrere senza nulla, senza perchè, verso non so che supremo indigenza. Drammi? Avventure? Tutto svanito nella pace di un segreto affanno. Provincia ottocentesca; ma che ha dato in *Tristi amori* una sua fioritura leggiadrissima, e tenace. Ruggeri ha fatto quanto di bello; ha creato un personaggio compiuto, intero, senza svenevolezze o cincischiature (ch magistrale secondo rigore; e ne parlano così partiale vicini definite con natura, dal colore spontaneo e fresco. Immagini familiari e quasi casalinghe di schietto sapore nostrano.

Tristi amori si replica questa sera e poi due spettacoli di domani, con i quali la Compagnia Ruggeri si accomiata dal pubblico del Teatro Carignano.

Sullo schermo: *Non mi sposo più*, di E. Engel.

Vi le ricordate, il solito principato buon'anima? Il principato di Ravonia o di Saxonia, quando non fosse addirittura di Slavonia? Quel principato cinematograficamente di fantasia e di comodo, nel quale s'inquadravano aperette e commedie, pare che ora, e chissà perchè, sia soppiantato da qualche scampolo più o meno ungherese, ancor più di fantasia e di comodo; uno scampolo talmente scampolo che talvolta si limita alla destinazione di qualche comparsa o al nominativo di qualche «ditta». E' in questa cornice assai vagamente magiara che si attende la novelletta del film d'oggi; il quale ci presenta la solita figlia unica, bizzarra e capricciosa, del solito grosso e ricchissimo industriale, idiandata al solito sesso inutile ed elegante; e si vedrà poi come, attraverso equivoci e peripezie, riesca a sposare il giovane arrivato di polizia che per l'occasione è Nino Besozzi. La commediola ha andamenti assai facili, con qualche trovatina piacevole, con qualche battuta divertente; la recitazione di Jenny Jugo è più solida del solito, e la tengono bordone, oltre al Besozzi, il Porelli, il Viarisio, lo Stoppa e il Barnabò.

m. s.

«Mi hanno rubato la tessera» in spettacolo per militari al Teatro Alfieri

Oggi, alle 16, la Compagnia di rivista organizzata dal Sindacato dello Spettacolo, darà al Teatro Alfieri una recita per i feriti e per i militari del Presidio. Lo sono sarà rappresentata la brillante rivista di Arnaldi e Cavour «Mi hanno rubato la tessera», che da sei settimane raccoglie il più vivo successo attraverso l'interpretazione della Ribella di Elena Stabina, di Thea Prandi, di Angelo Alessio, di Mario Ferrero, di Cavour e degli altri artisti. Fulvio Tommei, inoltre, presenterà la Miranda che graziosamente ha voluto prestarsi per lo spettacolo.

Nel Salone de «La Stampa»

Oggi alle 16,30: le antiche canzoni popolari spagnole cantate da Ascension Gimenez

Nel Salone de *La Stampa* oggi, alle 16,30, il maestro Enrico Magni-Dufflocq illustrerà una ricca e varia scelta di antiche canzoni popolari spagnole — per la prima volta fatte conoscere in Italia — e che saranno intonate dalla soprano Ascension Gimenez, cui collaborerà al pianoforte il maestro Sandro Fiore.

Il Salone s'apre alle ore 15,30. L'accesso alla sala cesserà all'inizio della manifestazione.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale *La Stampa*